Giovedì 4 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 132
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Un Giornalista amico di Re

Si era nel 1901.

Dunque, la bellezza di ventiquattro anni fa.

Tempi molto diversi di adesso. L'Italia era uscita, avvilita, da due disastri: quello di Adua, quello della tragedia di Monza.

Era l'ora del dominio rosso. I migliori uomini, ne erano imbevuti. Cominciavano gli scioperi, e non tutti a sostrato economico. L'Esercito era quasi sempre impiegato in servizio di pubblica sicurezza, e i poveri ufficiali erano messi a dura prova dalla proterva di certa folla che non esitava a provocarli, con insulti diretti alla gloriosa assisa che portavano.

Chi scrive aveva intrapreso la professione del giornalismo in fogli letterari, e tentava la via per entrare in una redazione di quotidiano politico. Era a Bologna. Vi erano allora due quotidiani: il «Resto del Carlino» di tinta democratica diretto dal comm. Zamorani, e la «Gazzetta dell'Emilia» diretta da Ugo Pesci, celebre per essere stato fra i primi ufficiali dei bersaglieri entrati nel 1870 con Cadorna a Roma, e per avere fatto parte della prima pattuglia di giornalisti della capitale. Poi era entrato con Torelli-Viollier nel «Corriere della Sera»: e poi era passato a dirigere la «Gazzetta», di tinta spiccatamente conservatrice.

Il suo volume con prefazione di Giosuè Carducci «Come siamo entrati in Roma» lo aveva posto fra gli scrittori di cose storiche molto reputati.

Alto di statura, grosso, dall'aspetto severo, col viso olivastro, dalla mosca alla Vittorio Emanuele, sempre correttamente elegante, Ugo Pesci anche nella figura impersonava quell'antico giornalismo italico di Uomini che erano profondi nelle cose della politica, che avevano avuto missioni diplomatiche gelosissime. Personalità che sapevano essere scrittori di giornale, e mantenere — militarmente — i più delicati segreti dello Stato.

Chi si prese la cura di parlargli di me fu un suo compagno di Scuola militare: il generale Gioacchino Valenzano, che comandava una brigata di Fanteria a Bologna, dopo essere stato Capo di Stato Maggiore di Baratieri in Africa dove (si diceva) avere tentato di dissuadere il duce dalla seconda marcia su Adua....

Mi avevano detto, (anzi, chi me lo aveva precisato fu il generale Cesare Tarditi, che comandava allora la divisione di Ravenna), essere stato il Pesci amico del Re Umberto.

L'editore Zanichelli stava per pubblicare la storia del regno di Lui scritta da Ugo Pesci, dal titolo «Il Re Martire». Mi avevano detto essere il Direttore della «Gazzetta dell'Emilia» molto severo, di poche parole, non facile ad accontentarsi del lavoro dei propri redattori.

Cosicchè quando il generale Valenzano mi avvertì che potevo andare dal celebre giornalista perchè aveva acconsentito di parlare con me della mia vocazione giornalistica mi vi recai con quell'apprensione intima che si va da una persona di grande fama.

Avevo appena ventidue anni: il giornalismo lo intravedevo come una zona popolata di uomini fortunati, avvolti di grande luce. Potenti e felici. Vivevo in una città dove lo Zamorani (padre dell'attuale Capitano di Cavalleria Aiutante maggiore del Monferrato) aveva raggiunto una posizione morale ed economica invidiabile: dove Alfredo Oriani e Panzacchi erano collaboratori di giornali; dove il Ugo Pesci viveva in grande famigliarità con Giosuè Carducci e Severino Ferrari, e gli articoli suoi — brevi, succinti, profondi — erano commentati, discussi.

Il Pesci mi accolse molto garbatamente nel suo ufficio alquanto disadorno, angusto, seduto al tavolino, dove si vedevano accatastati giornali, cartelle della «Stefani».... Mi colpirono subito due fotografie di Umberto e di Margherita racchiuse in eleganti cornici, ambedue con autografi.

Mi parlò paternamente. Smontò ogni mio entusiasmo. Mi fece vedere il giornalismo nella sua realtà, e non quale lo vedevo nella fantasia accesa. Una via angusta, piena di rovi e di spine. Luminosa uscita da essa via per pochissimi privilegiati. Per i più, strada che conduce alla miseria, ai più atroci disinganni.

— Senta, mi disse il Maestro. Un giorno giuocavo a biliardo a Monza col povero Re Umberto (qui la voce di Pesci rivelò una grande emozione). Dopo si parlò del più e del meno. Ad un tratto il Monarca, che aveva il cuore di un fanciullo, mi chiese se poteva fare qualche cosa per me. Sa che cosa gli risposi?

— Non saprei, signor Direttore....

— Gli chiesi di darmi la croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. E Sua Maestà mi domandò ridendo:

— Ma che cosa ne vuole fare, lei?

— Maestà, risposi, per avere diritto all'Ospedale Mauriziano quando sarò vecchio....

***

Ugo Pesci era stato effettivamente amico del compianto Sovrano: fin da quando era Principe. Anzi, Egli aveva avuto l'onore di danzare una quadriglia a Firenze (allora capitale d'Italia) a Palazzo Pitti, assieme all'augusta consorte di Lui, allora principessa Margherita, che doveva diventare la Regina ideale, tramandata ai secoli dalla celebre ode di Giosuè Carducci.

Entrai nella «Gazzetta dell'Emilia», il giornale tuttora vivente a Modena, e diretto degnamente da quel grande cuore e ferreo ingegno del commendatore Cesare Viaggi, che iniziò la carriera sotto Ugo Pesci, e fu dal grande scomparso molto amato e stimato.

Entrai nel vecchio quotidiano, e Ugo Pesci, impenitente nottambolo, mi teneva paternamente con sè dalle una alle tre del mattino, un poco a cena in un restorante nella piazza dalle Due Torri (condotta da un toscano come lui) un po' a passeggio sotto i vecchi portici della turrita urbe che parla così caramente al cuore di ogni intellettuale.

E spesso, specie quando eravamo soli, mi parlava di Umberto. Lo imitava nella voce, negli atteggiamenti. Evocando il Sovrano, già così tragicamente scomparso, Ugo Pesci si trasfigurava. Il viso, per solito severo, diventava sereno e sorridente. Della Regina Margherita, gloriosamente vivente, Ugo Pesci discorreva con ammirazione grandissima. Di essa — come dell'augusto sposo — aveva fotografie nell'ufficio di direzione come nello studio di casa sua, che (se non erro) era in via Zamboni.

***

Come lo conobbe?

Nel 1866, parmi. Poco dopo l'episodio del 40 Battaglione del 49 e il quadrato di Villafranca. Ugo Pesci aveva partecipato alla guerra dell'indipendenza quale sottotenente e tenente nei Bersaglieri. Fin d'allora però, simile ad Edmondo de Amicis e ad Edoardo Arbib, scriveva di cose letterarie e militari.

So per certo che Umberto chiamava Pesci «Il Bersagliere», un poco perchè era stato nel glorioso Corpo, un poco perchè per molto tempo, quello fu il pseudonimo dell'illustre giornalista.

Umberto Primo — che per parecchio tempo fu dipinto come un sovrano ligio alla più rigida etichetta, severo conservatore — era invece di abito democraticissimo: il suo cuore era di una bontà inesauribile: amava la conversazione coi uomini di lettere e pubblicisti: quando li incontrava per via, e Sua Maestà era in carrozza, spesso guidando da sè dall'alto del proprio *phaeton* li salutava ad alta voce. Voce un pò velata — mi narrava Ugo Pesci — per qualche difetto alla laringe, che si esprimeva così.... e qui il narratore imitava il Re nella voce, nel saluto, nel gesto.....

Nella conversazione era di uno spirito brillantissimo. Voleva sapere tutto, amava le persone che gli parlavano con molta franchezza. Però non permetteva che la famigliarità fuorviasse in confidenza. Democratico sì, ma sempre Re.

— Una volta — mi narrava Pesci — un Ambasciatore aveva male interpretato il tratto bonario del Re, e si permise di chiedergli la fotografia, atto questo che per il capo di uno Stato equivale a dare un'altissima onorificenza. Umberto non disse nè sì nè no. Fece un cenno del capo... e basta. Però venne che essendo passato molto tempo, e non giungendo all'Ambasciatore la fotografia, quegli ne chiese conto al Generale Luigi Adami, Aiutante di Campo generale di S. M. e l'Adami, approfittando un giorno che il Re gli parlava di questo o quell'Ambasciatore, domandò a Sua Maestà se fosse vero che a quel tale Ambasciatore aveva promesso la fotografia.

E Re Umberto rispose:

— *Già. Ma non gli ho detto.... quando*

***

Si era nell'84. Il tempo del colera a Napoli, si diceva che il Re dovesse andare a Pordenone per le feste. Qualcuno affermava di no.

Un pomeriggio, verso il tramonto, Ugo Pesci passeggiava nei dintorni della villa Reale di Monza perchè sperava incontrarsi con qualcuno della Real Casa che gli desse notizie in proposito. Ad un tratto ecco apparire la nota carrozza del Re con i domestici in livrea rossa. I cavalli andavano al passo. Umberto vi sedeva vestito di grigio, con un cappello a cencio, a larghe falde: tenuta di viaggio.

Pesci si scostò, e si scoperse il capo.

Umberto lo vide da lontano, e giuntogli vicino fece fermare la carrozza. Aveva — riporto le parole del grande giornalista — il suo viso speciale di quando stava per dire cosa che non rispondesse a verità, perchè il povero Re era incapace della più innocente bugia, anche di quelle che pur qualche volta bisogna dire quando si è in certe posizioni.

— *Ohè, Bersagliere — disse il Monarca, parto: non ci vedremo per qualche giorno. Vado a.... Pordenone.*

Ma disse questo nome «Pordenone», in modo da fare comprendere che non era quella la vera meta.

E Pesci sorrise in maniera da fare capire che..... aveva capito.

— *Pesci, mi dica tutto il suo pensiero,* — soggiunge il Re. — *Perchè sorride così?...*

— *Se Vostra Maestà me lo permette.....*

— *Ebbene?*

— *La Maestà Vostra non va a Pordenone. Va a Napoli!*

Umberto, contento dell'intuizione dell'amico, scoppiò a ridere.

— *Ah... benedetti giornalisti!....* — esclamò.

Strinse la mano al Pesci, e partì.

Andava fra i colerosi della bella Partenope!

Così aveva deciso alla mattina, dicendo la storica frase: «*A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore. Vado a Napoli.*

***

Dopo la tragedia di Monza, Ugo Pesci dette tutto il suo grande ingegno ad onorare la memoria di Re Umberto. Il suo discepolo Cesare Viaggi, la notte stessa dell'assassinio nefando aveva scritto, con un *tour de force* meraviglioso, un aureo volumetto sulla vita di Umberto, che il Pesci fece lanciare. E si dette a preparare, egli che sapeva ogni ascoso pensiero del Monarca, il grosso volume «Re Martire» che è meraviglioso; e per lo stile e per il contenuto.

S. M. la Regina Margherita conservò la deferenza per il fedele amico del Suo Sposo eletto.

Ogni volta che Margherita si recava a Bologna, e vi sostava qualche tempo al *Gran Hotel Brun*, riceveva gli omaggi dei giornalisti, rivivendo con lui le ore migliori della vita di giovinetta sposa, e di Sovrana adorata dalle folle.

***

Il Pesci ebbe gli ultimi anni della vita alquanto amareggiati. Molti a lui tanto inferiori andavano per la maggiore; egli lottava ancora. Ebbe un'operazione al piede: poi un'altra: infine subì l'amputazione, ed al «Bersagliere» fu posto il piede artificiale. Trovava la forza di fare dello spirito anche sulla disgrazia:

— *Qui - diceva - non mi pesteranno più i calli!*

Grandi angustie gli davano le cose politiche sempre più deprimenti lo spirito nazionale.

Lui, che ad ogni insulto all'Esercito, ad ogni atto di governo che non rispondesse a far rispettare le forze difensive della Patria, scattava, e scriveva articoli che parevano cariche di un plotone, con le carabine a mitraglia, Lui dovette assistere ad episodii di deviamento della pubblica opinione che lo facevano molto soffrire.

Gentile episodio di bontà d'animo di un collega bolognese fu questo: un tempo, fra Zamorani del *Carlino*, e Ugo Pesci della *Gazzetta*, erano avvenute polemiche piuttosto aspre per questione di parte. Quando lo Zamorani seppe che Ugo Pesci cercava lavoro, sollecitò un riavvicinamento con l'eminente collega, ed ottenutolo, gli offrì le colonne del suo giornale che — del resto — era stato sempre in difesa dell'ordine.

Ugo Pesci morì dignitosamente povero. Prima di morire chiese di mandare un estremo saluto alla vedova del suo Re amico: del sempre venerato Umberto I.

Poco prima che spirasse, l'occhio, già velato dalle nebbie della morte, si posò sulla fotografia del Sovrano martire, quasi a raccomandare la memoria di Lui alla consorte ed alla figliuola.

Ai funerali intervennero i Bersaglieri del Presidio, tutti. La bandiera era seguita da ufficiali di ogni arma. Riuscirono degni del Soldato fedele sempre alla bandiera: del militare e da giornalista.

E l'anima di Ugo Pesci certo spaziava nel cielo, accanto a quella di Umberto Re che aveva acceso di santa, bella amicizia lo spirito di un grande italiano.

Ettore di Sant'Agata

I maggiori redditi tassati in Provincia

Spigoliamo dall'elenco ufficiale i maggiori contribuenti della Provincia, avvertendo che il reddito è quello constatato nel 1923 e quindi, probabilmente, negli anni seguenti, è stato suscettibile di qualche variante, così pure l'elenco dei contribuenti.

Ufficio Distrettuale di Sacile

Contribuenti tassati per un reddito netto: Andreazza Appolonio, birra e gazose, Sacile 18.000; Ballarin Giuseppe e F.lio, ammassi bozzoli, Sacile 100.000; Balliana Luigi, geometra, Sacile 14.000; Baradel Gerardo, calzolaio negg. Sacile 12.000; Basso Giacomo e C., pescivendoli, Sacile 15.000 (contestato); Basso Giovanna e figlia, fruttivendole, Sacile, 24.000 (contestato); Berlese Credindio, pescivendolo, Sacile 12.000 (contestato); Bertoldi Gio. Batta, notaio, Polcenigo 14.000 (contestato); Besa Andrea, filanda da seta, Sacile, Budoia 14.000; Bet Pietro e Luigia, ramaio, Sacile 12.500; Beverina Felice e moglie, fornace da laterizi, Sacile 40 mila; Busalli Romolo, farmacia, Sacile 18 mila; Camilotti Francesco, appalto dazio, Sacile 34.813; Camilotti Odoardo e C., fabbrica liquori Sacile 18.000; Candiani Antonietta e Fr. filanda da seta, Sacile 25.000; Carlot Augusta, osteria, Sacile 10.000; Carzorsi Giuseppe, vino all'ingrosso, Sacile 10 mila; Chiaradia Francesco impr. costruzioni, Caneva 16.000; Chiaradia Zanetti, albergo, Caneva 240.000; Cimolai fratelli, neg. coloniali, Sacile 18.000 (contestato); Cosmo Silvio, caffè e macelleria Polcenigo 10.000; Da Ros Giorgio, trattoria e macelleria, Polcenigo 10.000; Da Tos Angelo forno da pane, Sacile 18.000; De Martini Valentino, neg. chincaglierie, Sacile 13.500; De Poi Gio. Batta, neg. coloniali, Sacile 10.500; Dominissini Ignazio, osteria e coloniali, Sacile 14.000; Fabio Basso macelleria, Sacile 25 mila; Falomo Rosina, negozio stoffe, Sacile 14.000; Fioretti Bruno, Sacile lire 18 mila; Fontanella Antonio, pasticceria, Sacile 12 mila; Furlan Rinaldo, trattoria, Sacile 11 mila; Ganassini Lucia, farmacia, Brugnera 18.000; Genisio Luigi caffè Martini, Sacile 12.000 Glorialanza Maria, coloniali e priv. Sacile 10.000; Granzotto Ugo, ingegnere, Sacile 28.000; Lacchin Giuseppe, industrie varie, Sacile 700.000 (contestato); Lucietti Antonio, off. meccanica, Sacile 10.000 (contestato); Maestri Dante, neg. ferramenta, Sicile 13.000; Marchi Luigi, verdure all'ingrosso, Sicile 45.000; Meneghel Maria, e mar., osteria e noleggio vetture, Sacile 14.000; Meneghetti Lodovico, comm. bestiame, Polcenico 10.000; Micheletto Achille e F.lli, vini all'ingrosso, Sacile 40.000; Modolo Natale, macelleria, Sacile 12.000; Montanari Angelo, negoz. chincaglierie, Sacile 13.000; Montanari Giuseppe, neg. coloniali, Sacile 13.000; Pancot e Bufalini, fabbrica liquori, Sacile, 24 mila; Papi Domenico, forno da pane, Sacile 12.000; Pasquotti Francesco, off. idraulica, Sacile 10.000 (contestato); Piccin Augusta caffè 15.000 Sacile; Piccinin Marcello, rapp. seme bachi, Sacile 10.000 (contestato); Piazzogna e Zivieri, caffè, commestib. Sacile 14.000; Poletti Ettore, azienda trasporti, Sacile 22.000; Poletti Menotti, osteria, Sacile 10.000; Poletto Ferruccio, geometra, Sacile 10.000; Rudatis Pietro forno da pane, Sacile 18.000; Sartori Guido, notaio, Sacile 23.000; Savio Antonio, fruttivendalo, Sacile 11.000; Sfriso Lino, trattoria, Sacile 17.000; Toaldo Teresa, forno da pane, Sacile 12.000; Tomasella Fratelli, ammasso bozzoli Sacile 50 mila; Tomasella Virginio e nip., pescivendoli, Sacile 10.000; Trevisiol Luigi, negozio mobili, Sacile 10.000; Triberti Giuseppe, macellaio, Sacile 12.000; Triberti Paolo, albergo, Sacile 10.000; Tumiotto Francesco, albergo, Sacile 15.000; Verardo Gio Batta, Trattoria, Sacile 12.000; Verardo Innocente, osteria e coloniali, Brugnera 10 mila; Vicenzini Angelo, perito pratico, Caneva 15.000; Viotto Antonio, neg. legname fabb. sedie, Sacile 100.000 (contestato), Saia Giosuè, osteria e priv. Polcenigo 10.000; Zandonadi Aurelio, coloniali all'ingr., Sacile 10.000; Zanin Vicenzi, comm. cereali, Sacile 23.000.

S. Daniele

Alberti Osvaldo, coloniali, S. Daniele, 16.000; Asquini Fabio e C. fornace laterizi, Fagagna 30.000; Asquini Giacomo, notaio, S. Daniele 20.000; Bortolotti Santo, manifatture, San Daniele 28.000; Cantoni Valentino, notaio, Fagagna 16.000; Cattarino Umberto, manifatture, Maiano 15.000; De Cecco Tomaso, manifatture, S. Daniele 26 mila; De Mezzo Dom. e fratelli, fornace, Rive d'Arcano 50.000; De Rosmini Ludovico, centrale idroeletrica 14.500; Fabio Asquini e C. Fornace laterizi, Fagagna 28 mila (contestato); Florida G. Batta, coloniali, S. Daniele 18.000; Franz G. Batta e F.lli, fornace, Moruzzo 30.000; Franz G. B. e F.lli, fornaci laterizi Moruzzo 50.000 (contestato); Gentilli Guilio e C. vini ingrosso, S. Daniele 17.000; Mazzolini Giuseppe, albergo e mulino, Maiano 17.000; Melchior Severo, fabb. calz, stoffe, S. Daniele 22 mila; Milani Giovanni, farmacista, S. Daniele 16.000; Pecile Francesco, fornace laterizi, Fagagna 25.000 (contestato); Populin Tomaso, chincaglirie, San Daniele 15 mila; Querini Attilio, chincaglierie, S. Daniele 17.000; Savio Pietro, fornace laterizi, Fagagna 15.000; Tabacco Giuseppe, tipografia libraio, San Daniele 20.000; Tomba Giovanni e C. manifatture, S. Daniele 16.000; Travani e di Caporiacco fornace, S. Daniele 38.000; Zanussi Giovanni, farmacista, S. Daniele 15.000; Zummo Adelchi, manifature S. Daniele 18.000.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un'ordinanza del Sindaco per la foglia di gelso

(3) — In seguito a una viva agitazione prodotta nella popolazione per il fatto che alcuni proprietari del paese avevano venduto la foglia di gelso a speculatori estranei, mentre alcune famiglie si trovano costrette a gettare i bachi per la assoluta mancanza di questa, il Sindaco con sua ordinanza odierna, ha posto il fermo a tutta la produzione esuberante finchè persista il bisogno, onde impedire che tanta povera gente abbia a vedersi privata di un giusto quanto agognato guadagno.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 2 giugno 1925*)

AFFARI APPROVATI

Vivaro, Pozzuolo, Attimis, Villa Santina, S. Pietro di Gorizia: Tassa bestiame — Castelnuovo: Tassa sull'esercizio smercio bevande alcooliche — Cernizza. Regol. su ind. comm. e tassa patente — Povoletto: Tassa licenza esercizio — Aquileia: Tassa sulle vetture e domestici — Faedis: Applicazione alla tariffa per le tasse vetture e domestici — Morsano al Tagliamento: applicazione della tassa posteggio — Rivignano: Nuova tariffa per la tassa sul bestiame — Oppacchiasella: Regolamento tassa vetture e domestici — Regolam. tassa licenza esercizio — Treppo Grande: Riconoscimento proprietà a favore Fioreani — Prato Carnico: Contributo onoranze a S. E. G. Girardini — Paluzza: Autorizzazione alla lite per risarcimento danni guerra alla Malga Scarni — Pinzano: Compenso al custode del Cimitero — Gemona: Concorso pro monumento G. Ellero — Volzana: Contributo al Comitato esposizione caccia — Tolmezzo: Aumento salario al becchino — Colloredo Mont.: Concorso nella spesa pro monumento Ellero — S. Vito al Tagl. contributo del Comune per un monumento ai Caduti — Buttrio: Trattamento economico medico condotto — Buia: Gratificazione al parroco per lavori straordinari — Opacchiasella: Anticipazione di cassa — Codroipo: Compenso al primo applicato Kramel per il maggior lavoro — Trivignano: Sussidio monumento Caduti — Talmassons: Modifica regol. organico — Cividale: Applicazione miglioramenti economici ai maestri — Carlino: Applicazione tassa famiglia 1925 — Corona: id. — Amaro: Applicazione tassa famiglia ed esercizio e rivendita 1925 — Volzano: Per commiss. relativa a concessione d'indennità economica al segretario comunale — Castenuovo del Friuli: addizionale al dazio di consumo sulle bevande vinose alcooliche e birra — Fiume Veneto: miglioramento economico a medici e levatrici — Udine: Amministrazione prov. compenso servizio precedente al segretario Steiner — Prato Carnico: Transazione con la frazione Pesariis — Feletto Umberto, Pontebba: Adesione Federazione Prov. Enti Autarchici — Aiello: Domanda d'acquisto appezzamento terreno Peloi, Plet, Buiat — Farra: Alienazione fondo comunale — Carlino: Alienazione fondo — Sagrado: Espropriazione terreni.

AFFARI RINVIATI

Rivolto, Castelnuovo e Betto: Tassa bestiame — Trivignano: addizionale dazio — Gradisca: conversione in mutuo della antecipazione di L. 200.000 — Aquileia: acquisto stabile per Municipio — Paularo: contributo nuove campane — S. Giorgio di Nogaro: contributo casa medaglia d'oro — Cividale: mantenimento pel 1925 delle tasse esercizio e famiglia — Porcia: caroviveri al personale — Volzana: regolamento agrario — Varmo, Paularo e Forni Avoltri: trattamento al medico — Buttrio, Forni Avoltri, Pasian di Prato, Pravisdomini, Coseano, Ragogna, Sequals, Varmo, Budoia; trattamento alla levatrice — Trivignano: alienazione terreno a Beltramini — Porpetto: alienazione tagli stradali usurpati dai profitti e dai terzi — Valvasone: spazi per tombe privati — Remanzacco: trattamento al medico colla levatrice — Latisana e Sequals: trattamento al medico — Zoppola: trattamento alla levatrice — Bicinicco: compenso procaccia — Latisana: contributo a Istituto Tecnico superiore — Opocchiasella: tassa insegne — Maiano: aumento tassa bestiame — Rivignano: adesione Enti Autarchici.

AFFARI VARI

Esprime parere favorevole circa acquisto casa Baschiera per ampliamento Municipio di Pordenone — Esprime parere contrario circa aumento di un quarto della tariffa daziaria a Cavasso Nuovo — Autorizza bilanci a Corno di Rosazzo, Zoppola, Forgaria, Podiorai, S. Giorgio della Richinvelda — Autorizza svincolo cauzione a favore Tarussio di Paularo — In parte accoglie e in parte respinge vari ricorsi contro tasse.

Trasaghis: regolamento polizia urbana — Gemona: impianto telefonico — Bretto: regolamento edilizio — Resia: trattamento economico alla levatrice — Venzone e Meduno: trattamento al medico e alla levatrice — Rivolto: regolamento concessione aree private — Spilimbergo: impianto termosifonico all'Ospedale — S. Giorgio di Nogaro: aree e tariffa cimitero — Marano Lagunare, Meduno, Tricesimo, Sebregile, Tarvisio, Arzene, S. Vito di Fagagna: bilanci Congregazione di Carità — Codroipo: modifica regolamento d'igiene — Campoformido: spesa per cura militare — Pordenone: assestamento bilancio 1924 — Osoppo: indennità al medico per lo ambulatorio — Ragogna, Pasian di Prato e Resia: trattamento economico del medico — Colloredo di Montalbano: trattamento al medico e alla levatrice — Prato Carnico: trattamento alla levatrice — Tavagnacco: sussidio pro Monumento ai Caduti — Basiliano: adesione servizio pompieri di Udine — Idria: contributo esposizione di Cividale — S. Pietro e Tarcetta: Idem — Povoletto: rinuncia prestito cambiario con la Cassa di Risparmio — Codroipo: regolamento macello — Cordovado: regolamento dazio su energia elettrica — Buia: lite con Calligaro — Verzegnis: utilizzazione tronco «Faiet» — Tarcento: impiantagioni alberi Viale della Stazione — Salcano: acquisto bicicletta — Barcis: affittanza malghe — Gemona: concessione piante — S. Giorgio di Nogaro: spesa per Congresso Società Filologica — Meduno: spesa per funebri al segretario — Coseano: servizio bidelle — Morsano: vendita piante — Pavia: aumento salario alle bidelle — Oppacchiasella, Lestizza, Volzana, Gorizia, Torreano, S. Daniele, Carlino: adesione Enti Autarchici — Vivaro, Pozzuolo, Attimis, Villa Santina, S. Pietro di Gorizia: tassa bestiame — Castelnuovo: tassa sull'esercizio smercio alcoolici — Carnizza: regolamento tasse — Povoletto: tassa licenze di esercizio — Aquileia: tassa vetture e domestici — Faedis: tassa bestiame — Porcia: modifiche tariffa tassa vetture e domestici — Morsano: tassa posteggio — Rivignano: tassa sul bestiame — Opacchiasella: regolamento tassa vetture e domestici e tassa licenza d'esercizio.

S. VITO AL TAGL.

Pro Pesca di beneficenza

Secondo elenco regali pervenuti al Comitato:

Avanguardia Giovanile Fascista S. Vito, orologio artistico da muro; Corradini Ant. 6 bottiglie Sangiovese; Calzaturificio Reina Ugo e C. a mezzo della Ditta Teodoro Fumei, 6 paia scarpe Bebè fine; Direttore del «Popolo d'Italia» Milano, servizio liquori in argento con astuccio; Ronchi Mario servizio toilette in vetro artistico (12 pezzi); On. Tullio servizio fumatori in bronzo cesellato con apposito tavolino; nob. Gianna Tullio Vinai servizio da the in argento con tavolino in mogano; Beggiato dott. Gino abat-jour con statua in terra di Signa; Farmacia Beggiato 6 dentifrici «Impero» e 10 saponette «Pasubio» Sutter A. Genova a mezzo della Ditta Fumei Teodoro 10 specchi tascabili, 1 termometro, 1 dozzina Odol per metalli, 2 dozzine crema per scarpe e 20 tubetti Tis per tingere.

Visita all'asilo Infantile di Madonna di Rosa

Ieri mattina alle 11. in uno alla Presidenza, al Consiglio, al Sindaco e all'Ufficiale Sanitario, ebbi il piacere di visitare l'Asilo Infantile di Madonna di Rosa.

Entrammo nel primo camerone e ci si presentò davanti una nidiata di occhietti dolci una quantità di cari bambini che al nostro giungere di scatto si alzano e ci salutano rispettosamente. Una suora, che sembra fosse la Superiora, intona un grazioso canto e tutti quei bimbi immediatamente la seguono a perfezione.

Visitammo un'altra aula e anche là dai minuscoli banchi come per incanto un'altra nidiata di piccini ci saluta e ci sorride. Una bambina, subito dopo, esce dal suo posto e ci viene incontro e a pochi passi da noi si ferma e a voce alta ci dice una graziosa ed indovinata poesia. Restammo per un momento tutti commossi!

Accompagnati sempre dalla Suora, visitammo gli altri locali, tutti questi ben disposti, arieggiati e rispondenti a tutte le moderne esigenze dell'igiene tenuti con accuratezza senza pari.

Giunti nel refettorio vediamo quei graziosi bambini appoggiati sulle basse tavoluccie consumando la loro refezione.

Ci soffermammo alquanto in quel sito finchè la refezione venne terminata e che la minuscola squadra tutta lieta e giuliva non abbandonò il suo posto.

Dopo aver scambiato qualche parola di congratulazione con le brave suore, con la presidenza ed il Consiglio, fatti i rituali saluti, lasciammo l'Asilo rimanendone molto soddisfatti.

Inaffiamento stradale

Siamo ai primi di giugno stagione calda, e le strade sono cariche ed abbondanti di polvere. Al passaggio dei numerosi autoveicoli la polvere si solleva a nuvoli asfissianti.... ed ancora non si pensa ad inaffiare. A quando?.

BANNIA

Cena d'addio

Ieri fu data una cena d'addio al farmacista signor Antonio Scotti che dopo 13 anni di permanenza tra noi (compreso il durissimo e lungo anno dell'invasione) ha deciso di cedere la farmacia al dott. Antonio Rizzi per mettersi a riposo, avendo per circa mezzo secolo esercitata la sua professione. Intervennero alla cena, con gli amici anche la di lui signora Ersilia Masier; Scotti benemerita presidente della Sezione Madri, vedove e famiglie Caduti in Guerra, nonchè la figlia signorina Maria, zelante serretaria di detta Sezione. La cena fu improntata alla più schietta allegria. Ai partenti vennero fatti gli auguri d'occasione. Il signor Scotti, con atto di squisita filantropia, ha offerto l. 100 all'Asilo Monumento che sorgerà a Bannia in ricordo dei Caduti; e l. 100 alla Congregazione di Carità. Mentre porgiamo alla spettabile famiglia Scotti i nostri migliori auguri, diamo il benvenuto al successore dott. Antonio Rizzi che giunge con fama di distinto professionista e di ottimo giovane.

CRONACA PORDENONESE

A proposito di Scuole
La Giunta risponde a un anonimo

L'Amministrazione comunale, in relazione all'articolo «Cose Scolastiche» a firma X comparso nel n. 22 del settimanale pordenonese «Il popolo», ci prega di pubblicare «che la Giunta municipale ha già da tempo deliberata l'istituzione per il prossimo anno scolastico, della classe settima del corso integrativo annesso alle nostre Scuole elementari, predisponendo programmi e stanziando i necessari fondi in bilancio; La pratica è attualmente presso il R. Provveditore per la autorizzazione di legge.

«Col successivo anno scolastico 1926-27, verrà pure istituita la ottava classe per rendere così completo il corso integrativo, il quale non è affatto obbligatorio come inesattamente affermasi nell'articolo citato, bensì facoltativo, con onere a totale carico del Comune, senza alcun concorso governativo.

«E' un primo passo che l'amministrazione ha fatto in attesa di istituire la Scuola professionale a carattere industriale per la quale sta preparando la conveniente sede riedificando lo stabile ex Caserma dei Carabinieri in via Bertossi su progetto ormai compilato dall'ing. Querini.

«Quando all'Istituto tecnico inferiore, la Giunta si è impegnata col Comitato Citatdino, all'uopo costituitosi, di mettere a disposizione i locali occorrenti sempre quando però non venga trasformata l'esistente R. Scuola Complementare in Istituto tecnico inferiore, come sembra sia nei divisamenti del Ministero.

«Poichè il signor X incolpa l'amministrazione comunale di non aver dato sufficiente attività ai problemi scolastici, farebbe egli cosa grata palesando il suo nome inquantochè, se è veramente persona che possa dare affidamento di speciale attività organizzativa per prove date in passato, la amministrazione sarà lieta di chiedergli prezioso aiuto e consiglio; che se così non fosse, come forse l'uso dell'anonimo può lasciar supporre, sarebbe il caso di rispondere a lui come a quel tal Signore che spesso si lagnava per la non ancora avvenuta costruzione delle case economiche, e, pur potendolo largamente, non aveva creduto di contribuire neanche in minima parte al finanziamento».

Il passaggio delle «Fiat»

Oggi giovedì, verso le ore 15, transiterà per Pordenone, proveniente da Udine, la colonna delle automobili «Fiat 509» guidata dagli assi del volante Nazzaro e Salamano. Dal Garage Fiat in Corso Garibaldi partiranno verso le ore 13, numerose automobili che andranno incontro a Codroipo, ai due popolarissimi campioni.

Alle 15.30 al Garage Fiat verrà offerto a Nazzaro e Salamano un rinfresco.

Ribalta con la moto in un fossato

Nel pomeriggio di ieri il quattordicenne Giuseppe Toffolo di Basilio, di Azzano Decimo, per ordine del suo proprietario sig. Bissutti, conduceva a Pordenone una motocicletta con carrozzella per farla riparare.

Giunto nei pressi del ponte sul Noncello, la Motocicletta, per cause non accertate, deviò verso un fossato laterale ribaltandosi dentro. Il Toffolo, che nella caduta aveva riportato ferite piuttosto gravi ad un ginocchio fu trasportato con l'autoambulanza al nostro Ospedale.

La macchina ha riportato diverse avarie.

Croce di Guerra al Valor Militare

Con compiacimento apprendo che all'amico Rebolini Enrico, ex maresciallo maggiore del 4 Genova, è stata testè consegnata la Croce di Guerra al valor Militare in commutazione della croce al merito di guerra, per la seguente motivazione:

«Addetto ad una squadrone mitraglieri, durante un aspro combattimento coadiuvava efficacemente i propri ufficiali dimostrando esemplare calma e sprezzo del pericolo.

Caduto il Comandante di una sezione (tenente Castelnuovo della Lanza, decorato di med. oro) assumeva il comando del reparto, persistendo nella azione sino all'ordine di ripiegamente che eseguiva con perizia, portando in salvo armi e materiale».

Pozzuolo del Friuli 30 Ottobre 1917

Al valoroso amico Rebolini, rallegramenti vivissimi, anche per tutta la larga schiera di amici.

Recite di beneficenza

Per sabato 6 corr, nel Teatro Licinio, gli alunni delle nostre scuole elementari daranno una recita a beneficio del Patronato scolastico col seguente programma:

1. La cuginetta d'America, commedia in un atto — 2. L'unione fa la forza, monologo detto dall'alunna Lea Curetti — 3. Amor fraterno, commediola in un atto — 4. Si paga o non si paga?, melodramma giocoso in un atto e tre parti, con quattro cori e a solo — 5. Cori patriottici (Il Milite Ignoto; Il Bel Paese, l'Inno della Scuola).

Ingresso palchi e I. galleria l. 1.25; ragazzi 0.55; Poltrone platea l. 2.60; Poltrone II. galleria l. 4 (compreso l'ingresso); Palchi I. ordine L. 15, II. e III. ordine 10 (oltre l'ingresso); ingresso alla gradinata lire 1.25, militari e ragazzi 0.55. Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 17 alle 19.30 di giovedì e venerdì, e dalle 16.30 in poi al sabato.

Prossimamente, altra recita di beneficenza pro erigendo Padiglione pei tubercolotici.

Circolo Calciatori (Foot Ball Club)

Questa sera, giovedì, alle ore 21, presso l'Albergo Villoria, si terrà una riunione (valida qualunque sia il numero degli intervenuti) dei sottoscrittori pro finali di campionato del Pordenone F. B. C., per deliberare sull'assegnazione del ricavo rimasto.

CRONACA CIVIDALESE

La Guida di Cividale, del cav. Rieppi

In edizione di lusso, uscita pei tipi della tipografia Fratelli Stagni, verrà presentata alla cittadinanza in questi giorni la nuova Guida di Cividale, compilata con paziente cura dal cav. Antonio Rieppi, il quale gentilmente volle favorircene copia.

Di questa interessante opera vogliamo tracciare qualche cenno, non senza premettere che nessuno deve privarsi di questo utilissimo volume, per conoscere anche quale è Cividale in ogni suo campo.

La guida, dopo una prefazione dell'autore, tratta la storia della città a grandi linee, cita i nomi dei Duchi, durante la dominazione longobarda. Di massimo interesse sono i nomi dei cividalesi accorsi a difesa della Patria nelle campagne guerresche dal 1848 del Veneto alla campagna di Roma del 1867 e i nomi dei morti nell'ultima guerra.

Di alto significato sono le note della città durante la guerra; dalle quali il lettore che ne sia ignaro può farsi una idea della Cividale bellica, quando ciò era divenuta un continuo bersaglio da parte del nemico, tanto da meritarsi la Croce di guerra.

E viene l'albo d'oro dei caduti nella ultima grande guerra, con una nobilissima cedica e tutti i nomi dei 196 caduti, nomi che verranno presto scolpiti nel marmo per imperitura riconoscenza e ricordo.

Accenna poi la pubblicazione ai cividalesi decorati al valore, rinunciando a fare i nomi per non incorrere in incresciose ommissioni; rileva però le decorazioni del Colonnello Guglielmo Cossio, il conquistatore del Vodice, come lo proclamò il generale Cassini.

Sono quindi illustrati i monumenti, il Museo Archeologico, il Tempietto Longobardo il Duomo e tutte le altre chiese e vi è descritta la festa del Patrono, la messa dello Spadone. E tratta del Palazzo Municipale, del Pretorio, della triplice cinta del Convento, e del Ponte del Diavolo. Sono citati i nomi dei nostri uomini illustri, da Cornelio Gallo ad Antonio Dugori.

E' descritto anche il Comune, con tutte le sue frazioni, i suoi uffici e sono elencati i nomi dei Sindaci dal 1866 al 1925, tutti gli uffici governativi, i mercati, le fiere.

Ampiamente illustrata è l'attività delle istituzioni educative e culturali: Collegio Convitto Nazionale; Istituto Orfani di guerra; Ricreatorio Femminile; Villa di salute di Carraria, Scuole Comunali; R. Ginnasio; Complementare; Professionale, Università Popolare e di tutte le Biblioteche.

Interessanti sono poi i dati dei Sodalizi cittadini.

Particolare menzione è fatta della Società Operaia dell'Opera svolta nel suo cinquantennio di vita con belle e filantropiche iniziative, e dei premi ottenuti, specialmente dalla Scuola di disegno del 1878 (anno della sua costituzione) al 1916), epoca in cui fu regificata.

Prendiamo spunto da questi dati storici per dimostrare a chi si propretende di denigrare la Scuola, che essa fu sempre un focolare di istruzione e che diede invidiabili artisti i quali oggi onorano la nostra Città. Sono pure menzionate nella Guida tutte le istituzioni cittadine, le Sezioni di partiti politici, i istituzioni di beneficenza, agraria e istituti di credito, e poi le arti, opere pubbliche, industriali e professionali.

Tratta ancora dei Comuni limitrofi e pubblica una nota etnografica.

La guida porta anche la pianta del Comune e la carta del Cividalese ed una ricca collezione di fotografie dei migliori punti della città.

Ripetiamo che è una bellissima illustrazione, voluta e compilata dal cav. Rieppi. Con lui ci compiacciamo per il suo paziente lavoro, non senza ripetere che tutti i cividalesi devono procurarsi questa interessante guida.

I COMBATTENTI ALLA RIVISTA

Il co. Renato della Torre, per il Consiglio della Sezione Combattenti Indipendenti ha diramato ai soci la seguente circolare:

«La ricorrenza dello Statuto quest'anno assume particolare solennità, poichè in tal giorno si celebra altresì il XXV anniversario dell'avvento al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

I Combattenti non possono mancare quando si tratta di manifestare la loro devozione e il loro amore per il Re Vittorioso e magnanimo.

Questa Sezione con la bandiera presenzierà alla rivista militare che si svolgerà domenica 7 giugno nel piazzale della Stazione alle ore 8.30 antim. Conto in modo assoluto sull'intervento della S. V. che darà così prova di disciplina e di appoggio morale a questo Consiglio Direttivo che in nome dei Soci ha assunto nuove responsabilità».

L'adunata della Sezione avrà luogo presso la sede alle ore 8.15 ant. di domenica 7 giugno corrente. Sono prescritte le decorazioni di guerra.

Concerto istrumentale e vocale

Abbiamo altre volte detto che si stanno facendo le prove per un concerto istrumentale e vocale, sotto la direzione del maestro delle Scuole di canto sig. Emanuele Lumia. Ora possiamo dare il programma di questo avvenimento artistico che si svolgerà a Teatro Sociale probabilmente la sera di giovedì 11 giugno.

Parte prima: Mascagni, ouverture dell'Opera «Le Maschere», orchestra; Lumia intermezzo sinfonico, Mascagni «Voi lo sapete o mamma» romanza dell'opera «Cavalleria Rusticana» Puccini, «In quelle trine morbide», romanza nell'opera «Manon Lescaut» Esecutori saranno: soprano sig. Giannina Barnaba, piano della Torre cav. Renato; Vilali Giaccona per violino e pianoforte; violino m. Emanuele Lumia; piano della Torre cav. Renato.

Parte seconda: Puccini «Vissi d'arte» romanza nell'opera «Tosca»; Catalani «Ebben ne andrò lontana» romanza della «Wally» soprano Giannina Barnaba, piano della Torre cav. Renato; Liszt notturno n. 3 pianoforte; il Papilon, pianoforte M. Lumia; Bolzoni, Minuetto archi soli; Lumia; Rizzi scherzo orchestra; Vagner, Preludio dell'opera «I Maestri cantori di Norimberga».

Agli ex Alpini

Per iniziativa di un gruppo di ex Alpini in questi giorni sarà diramata a tutti i vecchi «Scarponi» una circolare, allo scopo di formare una locale Sezione di ex Alpini.

Sappiamo che è indetta una prima riunione per il giorno 11 corrente alle ore 15, nella sala dell'Albergo «Alla Nave».

Il resoconto della Mostra approvato dal Comitato Zootecnico

Ieri si è riunito il Comitato Zootecnico Permanente del Comune di Cividale. Presenti: Nussi, comm. avv. Vittorio; Ortali dott. Alfredo; Munich dott. Silvio; Paciani nob. Ottavio; Carbonaro Luigi; Moro cav. uff. Felice; Marzolini Lino; Pallini Ubaldo; per l'approvazione del resoconto economico della Mostra.

Dopo esauriente esame, la relazione fu approvata ad unanimità.

La Mostra anche quest'anno sia dei cavalli che delle vetture e finimenti è riuscita completamente ed il Comitato Zootecnico è riuscito a normalizzare questo mercato annuale che sino dal 1923 è sorto per iniziativa delle Istituzioni Agrarie locali e di pochi appassionati ippicultori.

Modificazioni nell'orario

A datare da domani 5 corrente sulla linea Udine-Cividale avranno luogo lievi modificazioni di orario dei treni:

Il treno 482 arriva a Cividale alle ore 9 (anzichè alle 9.05); il treno 488 parte da Udine alle ore 20.20 (anzichè alle 20.10); arriva a Cividale alle ore 20.50 (anzichè alle 20.40).

S. DANIELE

La Festa «Pro dote Scuola»

Preparata con arte, amore e luce dall'eletto corpo insegnante la recita «Pro dote scuola» ebbe un successo superiore ad ogni ottimistica aspettativa. La collaborazione assidua ed efficace dei genialissimi diciasette educatori di questo Capoluogo, offrì allo spettacolo il prezioso coefficiente della varietà e dell'adattamento ai gusti artistici più disparati che avessero potuto trovarsi nell'affollatissimo uditorio. Vari numeri furono bissati e due riuscirono inaspettatissimi, perchè fuori programma. Ai piccoli attori e ai loro istruttori vada un plauso; al sig. Corradini Giovanni che, nonostante sia lontano dall'insegnamento, trascendentali sensi di ammirazione; a tutti quelli che lavorano per la bellissima festa; al Regio Ispettore Scolastico signor Morgana, all'orchestra Sandanielese, al Tipografo Tabacco che, come sempre, offrì gratuitamente i manifesti, ai negozianti Tomba, Peressutti, A. Colutta e Cedolini, a quanti con oggetti, indumenti o altro concorsero alla riuscitissima festa, l'omaggio della scuola, avviata ad un domani sempre migliore dell'oggi.

A richiesta, si preannunzia la replica per l'undici giugno, giorno del Corpus Domini.

Fu levato il divieto di concorrere al posto di Vicario Parrocchiale

Nella «Rivista Diocesana Udinese», ufficiale per gli Atti Arcivescovili, leggiamo la seguente revoca:

Mantenendo ferma la nostra Nota contro le «illegalità» che accompagnano il concorso al posto di Vicario Parrocchiale, bandito dal municipio di S. Daniele;

Preso atto dei nuovi accordi e degli affidamenti intervenuti fra Comune, R. Prefettura e Autorità ecclesiastica;

Desiderosi di eliminare l'increscioso vertenza, quanto sempre da criteri conciliativi di tolleranza e di pace, dei quali abbiamo dato prova durante un intero triennio di trattative;

Revochiamo la ordinanza 1 aprile 1925, n. 1042, pubblicata nella «Rivista Diocesana», p. 95 con la quale, sotto pena di sospensione a divinis, interdicevamo a tutti i Sacerdoti di presentarsi al nuovo concorso illegalmente pubblicato dal Municipio di S. Daniele pel posto di Vicario parrocchiale.

Udine, 1 giugno 1925.

Antonio Anastasio, Arcivescovo

PERCOTO

Echi di un investimento

In relazione a quanto fu pubblicato dai giornali sull'incidente auto-motociclistico avvenuto a Pavia di Udine, il sig. Michele Caiselli ci prega di rettificare alcuni punti: 1) ch'egli, con la sua Alfa-Romeo, procedeva a non forte velocità e che al momento dell'investimento sterzò a destra, tanto che per oltre 15 metri le ruote, anteriore e posteriore, destre, rasentarono il ciglio del fossato;

2) ch'egli tentò per evitare lo investimento del sig. Colla e che l'auto si fermò subito poichè nel cozzo ebbe spezzato il braccio dello sterzo;

3) che il sig. Colla non andò a finire sotto le ruote anteriori dell'Alfa e che la moto non rimase fracassata, ma semplicemente con una forcella contorta;

4) ch'egli — co. Caiselli — fu sbalzato nel fossato e, recatosi dal co. Lovaria, con la macchina di questi, provvide al trasporto del ferito alla Casa di Cura Cavarzerani.

5) che il sig. Colla non riportò la frattura del bacino e che però è da sperare possa guarire in breve tempo.

GORIZIA

Investito da due ciclisti si frattura il cranio e muore

Ieri, mercoledì, nel pomeriggio, Giuseppe e Giovanni Comel, da Bigilia, trovandosi a transitare colle biciclette sulla via di Merna investirono tale Luigi Nardi di Pordenone, che, cadendo violentemente, battè il capo contro il manto stradale, fratturandosi il cranio. Soccorso dagli stessi ciclisti, il poveretto, che non rinvenne e poichè il caso appariva gravissimo si ricorse alla Croce Verde della nostra città. Ma quando arrivò sul posto non fu per altro che constatare il decesso avvenuto per emorragia cerebrale.

VERZEGNIS

Funebri solenni

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto giovane Adriano Lunazzi. Quasi l'intero popolo intervenne.

Al Cimitero parlò il mutilato di guerra Luigi Lunazzi.

Riportiamo brevemente il suo discorso:

«A nome degli amici, a nome di tutti coloro che apprezzarono le tue doti, a nome dei presenti l'ultimo accorato saluto. Accorato per noi, per la tua famiglia, per la povera mamma tua al cui cuore, oggi, la tua dipartita, strappò tutto quello ch'era di più caro, non per te, caro Adriano, non per te a cui oggi in Cielo faran corona gli Angeli e canti ed inni risuoneranno lassù.

«Tu che oggi, ne siam certi, entrerai nel Regno della Bontà e della Pace, prega perchè un po' di quella Bontà e di quella Pace sia illuminato anche questo povero mondo».

Alla desolata madre rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

VILLA SANTINA

Il nuovo orario

In relazione alle variazioni apportate dalle Ferrovie dello Stato all'orario della linea Udine-Tarvisio con domani 5 corrente l'orario della linea Carnia-Villa Santina viene così modificato:

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.
Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20, — 20.
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.
Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine-Tarvisio ad eccezione dei due in partenza da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

Cronaca Cittadina

La missione dei bachicultori francesi

Ecco il programma per domani venerdì: Ore 7, partenza da Udine (Albergo d'Italia) per Pozzuolo, a visitarvi quella scuola pratica di agricoltura. Dalle 8.45 alle 9.45 a Palmanova, per visitare quell'essicatoio cooperativo bozzoli; dalle 10 alle 10.30 a Merlana, visita all'Azienda dottor Rubini (allevamento bachi, stanza incubazione, ecc.) Dalle 10.40 alle 11, a Persereano (stazione taurina, stallo, ecc.) — Dalle 11.10 a 11.40 a Percotto, Azienda agraria Kechler: allevamenti bachi, silos, ecc. — Ritorno a Udine. - Colazione all'Albergo d'Italia (offerta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dall'Associazione Agraria Friulana e dalla Federazione Agricola del Friuli).

Pomeriggio

Ore 14.15, partenza dall'Albergo Italia e visita al nuovo impianto dell'Essiccatoio Cooperativo di Udine, fuori porta Pracchiuso. — Dalle 15.15 alle 16 a Cividale, visita al grandioso Essiccatoio cooperativo bozzoli. — Dalle 16.5 alle 17, visita Istituto Orfani di guerra in Rubignacco e alla Colonia Agricola (allevamento bachi ecc.) — Dalle 17 alle 18, escursione attraverso la zona collinare da Rubignacco a Colloredo di Montalbano, dove sarà visitata dalle 18 alle 19, Aziende Marchese di Colloredo e nob. Nievo; (allevamenti bachi, fienili adattati a bigattiere, ecc.) — Dalle 19.10 alle 19.50 visita dell'Azienda Rizzani a Pagnacco (silos, allevamenti bachi). Poi ritorno a Udine e, alle ore 20, pranzo all'Albergo d'Italia, offerto dall'Amministrazione Provinciale del Friuli.

La rivista militare del 7 giugno

Come ogni anno il giorno dello Statuto sarà celebrato anche con la rivista militare, che verrà passata alle truppe del Presidio dal generale commendator Paolo Anfossi, alle ore 9, in piazza Umberto I.

Le autorità invitate alla rivista prenderanno posto nell'elissi di fronte alla collina del Castello.

L'ING. FACHINI RISPONDE ALLA PRESIDENZA DELL'UN. AG.

Ci è pervenuta la seguente risposta al Comunicato della Presidenza della Unione Agenti, stampato ieri:

A nome dell'Associazione Industriali Friulani e dell'Associazione Commercianti di Udine devo dichiarare ai signori impiegati ed Agenti Privati che fino dal 6 febbraio u. s. senza aspettare inviti, minaccie od ordini del giorno dell'Unione Agenti ho diramato una circolare invitando i datori di lavoro a tener conto del rincaro del costo della vita e suggerendo l'applicazione di un caro-viveri sugli stipendi e salari: nè ho mai rifiutato colloqui ai rappresentanti dell'Unione, ai quali ho dimostrato la logica impossibilità di un nostro maggiore intervento.

Non ho mai risposto, nè risponderò ad insulti e banali attacchi, bastandomi la coscienza a posto. Devo però dichiarare che l'insinuazione ieri apparsa su questo giornale che «le organizzazioni padronali pretendono di conoscere il contenuto ed i riferitori» delle denuncie che la presidenza dell'Unione Agenti chiede ai suoi associati, oltrechè balorda e volgare, è del tutto falsa.

LA FESTA DEL REDENTORE

Il mese venturo nella festività del Patrono della parrocchia de SS. Redentore un apposito Comitato sta preparando come per il passato grandi festeggiamenti.

Oltre ad una ricca pesca, tombola, illuminazione e premio delle case, pranzo ai poveri della parrocchia; concerti, fiaccolata notturna, una importante novità attirerà moltissima gente nel popolo rione. Saranno estratte le grazie dotali per le ragazze povere della parrocchia. Ottima iniziativa.

Plaudiamo ai bravi organizzatori, che oltre a mantenere in vita la tradizionale festa, sanno compiere una opera umanitaria a beneficio delle famiglie che languono nella miseria.

CONGRESSO TURISTICO DELLE TRE VENEZIE

La Camera di Commercio informa, che l'inaugurazione del 1. Congresso Turistico delle Tre Venezie avrà luogo «mercoledì 10 corrente» anzichè l'8 e che i lavori seguiranno successivamente nei giorni 10, 11 a Padova e 12, 13 a Venezia.

UN'OPERA D'ARTE

Nelle magnifiche vetrine della ditta Bagnoli e Diana di via Cavour sono stati esposti tutti i pezzi in bronzo fusi da una ditta di Milano, del bel monumento che Trivignano erigerà in onore dei suoi Caduti. I vari pezzi raffigurano, corone d'alloro, spade, volute d'inastri e due teste di fante.

L'esposizione è completata da un grande quadro riproducente il bozzetto del Monumento. Questo in cima recherà una campana fusa nel bronzo nemico che ogni sera sarà fatta suonare dagli orfani di guerra del Comune di Trivignano.

L'opera veramente geniale ha destato viva ammirazione.

Autore ne è il prof. architetto Riccardo Bartolomasi direttore della Scuola di disegno del nostro Liceo Scientifico, al quale rivolgiamo il nostro plauso ed i nostri migliori auguri.

Norme e condizioni per il congedo anticipato di militari

Con circolare pubblicata nel «Giornale Militare Ufficiale» il Ministro della Guerra ha determinato che i militari di truppa alle armi per obbligo di leva) nati prima del 1905 e venuti alle armi prima della chiamata della classe 1905 siano inviati in congedo anticipato a cura dei Comandi dei corpi interessati purchè non si trovino nelle seguenti condizioni ed abbiano compiuto almeno dodici mesi di servizio effettivo.

Se non contano ancora un servizio effettivo d' tale durata saranno avviati in congedo anticipato a mano a mano che lo compiranno;

Ai militari istruiti premilitarmente non sarà computato nei dodici mesi il periodo di tempo durante il quale la loro presentazione alle armi fu rinviata:

A) Militari che nel trovarsi in gravissime condizioni di famiglia abbiano ottenuto dai comandi di Corpo di Armata una licenza straordinaria prevista dalla circolare 234 del Giornale.

B) Figli unici di padre vivente i quali siano venuti alle armi dopo il 29 maggio 1924, quelli venuti prima di tale data furono o debbono essere congedati in applicazione della circolare 155 del «Giornale Militare».

C) Figli di padri viventi da considerare figli unici idonei a proficuo lavoro perchè i loro fratelli o non hanno ancora compiuto il 12.o anno di età e si trovano in condizioni di inabilità al lavoro;

D) Figli primogeniti di madre tuttora vedova nel caso che gli altri fratelli abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, se gli altri fratelli non abbiano ancora compiuto il 16.o anno, hanno titolo di riduzione di ferma. Saranno considerati primogeniti coloro i cui fratelli che li hanno preceduti nella nascita si trovino in condizioni di inabilità al lavoro;

E) Primogenito di orfani di padre e di madre che abbiano altri fratelli maggiori di 16 anni (se gli altri fratelli non siano maggiori di 16 anni, i militari hanno titolo a riduzione di ferma.

Saranno considerati primogeniti coloro i cui fratelli che li hanno preceduti nella nascita si trovino in condizioni di inabilità al lavoro. Sono esclusi dall'invio in congedo anticipato di cui sopra i militari che facciano parte dei corsi allievi ufficiali o allievi sottufficiali. Possono invece essere ammessi al congedo anticipato coloro che abbiano cessato dai corpi stessi prima della data della presente circolare per motivi estranei alla disciplina. Sono poi esclusi dal congedo coloro che sian venuti alle armi con ritardo dipendente da omissioni, renitenza o diserzione, quando beninteso non siano stati giudizialmente assolti o comunque prosciolti in via amministrativa dalla relativa indicazione. Sono pure esclusi i militari che abbiano avuto una interruzione di servizio per effetto di condanna penale.

Gli invii in congedo anticipato di cui sopra riguardano i figli legittimi o legittimati o naturali riconosciuti. Non riguardano i figli adottivi. Inoltre il congedo dei figli di padre vivente non può, come è naturale, riguardare coloro che abbiano viventi il padrino anzichè il padre per essere il loro padre deceduto e la loro madre passata a seconde nozze. I militari che intendano fruire degli invii in congedo anticipato di cui alla presente circolare dovranno fare richiesta scritta o verbale al proprio Comandante di corpo di cui spetterà provvedere al riguardo.

Un vagone in fiamme sulla linea Trieste-Udine

Il treno passeggeri che doveva giungere ieri sera da Trieste alle ore 17.10 è arrivato con circa tre quarti d'ora di ritardo determinato da un incidente verificatosi lungo la linea. Infatti in prossimità del Bivio Nabresina Monfalcone, si incendiò un vagone di legname facente parte di un treno merci. Dato l'allarme si procedette alle operazioni di isolamento del carro incendiato ad evitare che il fuoco si propagasse agli altri vagoni.

Da ciò il momentaneo ingombro della linea e il conseguente suaccennato ritardo del treno passeggeri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MONUMENTO GIRARDINI — Facini Antonio 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Domenico Cassi: prof. Gellio e Diego Cassi 40.

BENEFICENZA

Riceviamo: I sottoscritti hanno ricevuto dal sig. Degani Augusto, a titolo di beneficenza, lire cento per ciascuno e rendono perciò pubblico ringraziamento al generoso oblatore di tale atto di bontà. — I mutilati: Dominici Maria, Deganis Ernesto.

Il processo Maggiulli a Bologna

La deposizione dell'on. Tessitori

Ieri, nel processo contro l'ex delegato di P. S. Maggiulli, alle Assise di Bologna, è continuata la sfilata dei testi.

Il sig. Federico Calligaris, cancelliere della Pretura di Gemona, depone sotto il vigile controllo della difesa, su varie circostanze che si riferiscono al processo di Gemona. In sostanza al teste sembrò di vedere il Maggiulli fare dei cenni di incoraggiamento alla Zanier durante la sua deposizione. Conferma quanto è già stato detto da altri testi sulla drammatica scena svoltasi a Gemona nel tribunale militare, dopo la lettura della sentenza di condanna del Grablovitz.

Alcuni testi di Cormons depongono sui sentimenti di italianità sempre professati dal Grablovitz.

L'on. avv. Tessitori, che fu difensore della Zanier nel processo di Udine, fa noto alla Corte la sua delicata posizione. Ma il Presidente gli osserva che lo interrogherà su circostanze affatto estranee alla causa che patrocinò. Il teste depone su varie circostanze già riferite da precedenti testi circa il contegno del Grablovitz durante l'istruttoria di Gemona e conclude dichiarando di essersi formata la convinzione che l'ex delegato Maggiulli si servì della Zanier nel processo di Gemona per avvantaggiarsi nella carriera.

L'affermazione del teste suscita vivacissime proteste della difesa che insorge rimbeccandolo energicamente. La udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Altri testi depongono poi su circostanze di poco rilievo o già note ai nostri lettori, perchè già emerse nel precedente processo seguito alla Corte d'Assise di Udine.

Funebri Croatto

Ieri sera, alle ore 18, seguirono i funebri del compianto Ugo Croatto, mancato tragicamente l'altro giorno.

Ai funebri, che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto e di cordoglio, partecipò una folla innumerevole di amici, di conoscenti dell'Estinto e di famiglia. Si svolsero in forma civile.

Numerose e bellissime corone. Notiamo: i cognati Angelina e Antonio Citta — I fratelli — la figlia all'adorato papà.

Seguivano l'auto funebre di prima classe i parenti. Sulla bara posava la corona della moglie addolorata.

Reggevano i cordoni, amici dell'Estinto.

Lentamente, appena composto, il lungo corteo si mosse dirigendosi per Via Erasmo Valvason; Via Jacopo Marinoni; Villalta e proseguendo poscia verso il Cimitero.

Ai parenti e congiunti angosciati, vivissime condoglianze.

Cronaca delle disgrazie

Piccino investito da un camion — Una gamba amputata

Ieri sera, ad Urbignacco (Buia) il piccolo Gino Callegaro d'anni 2, di Giovanni, veniva accidentalmente investito da un camion, di proprietà di un suo zio. Detto camions, nel cortile della abitazione del Calligaro, stava facendo delle manovre per uscire dal portone.

Il bimbo travolto da una ruota, fu subito raccolto e trasportato a Udine presso il Civico Ospedale.

Quivi, gli furono riscontrate gravi lesioni alla gamba sinistra tanto da dovergliela amputare.

Pericoloso incidente motociclistico

Il fotografo Vittorio Zugno di Angelo di anni 38, dimorante a Tricesimo, mentre ieri sera verso le ore 20, ritornava a Udine con la motocicletta, è accaduto un incidente.

Giunto nei pressi di Chiavris inavvertitamente andava a finire sopra un mucchio di ghiaia, ribaltandosi malamente a terra.

Con un'auto sopraggiunto, il disgraziato motociclista fu raccolto e trasportato al Civico Ospedale, ove il Sanitario dott. Barzan gli riscontrò lesioni non gravi, come erasi supposto.

Lo Zugno aveva riportato ferite e contusioni multiple alla fronte al naso, alle mani e al torace, guaribili in 20 giorni.

* *

— Verso mezzogiorno l'infermiera Felicita Colovigh di anni 76 fu G. B. transitando per Piazza Umberto I., veniva investita da un carro. All'Ospedale, ove fu trasportata le furono riscontrate, varie lesioni guaribili in pochi giorni.

— Lo scolaro tredicenne, Laurano Tavani, di Dante, dimorante a S. Osvaldo, mentre stava manovrando un pezzo di legno sotto una pialatrice meccanica, rimaneva impigliato in un ingranaggio, ferendosi l'indice e il medio destro. Guarirà in una ventina di giorni.

— Luigi Viotto, di anni 20, di Desiderio, operaio alle Ferriere rimaneva colpito da una spranga di ferro al ginocchio sinistro. Guarirà in una quindicina di giorni.

Penombre

„Uno qualunque„ dice che....

«Uno qualunque», del «Secolo» di Milano, non ha bisogno di essere presentato a tutti coloro che amano leggere nei grandi quotidiani il riflesso della vita che si vive, attraverso il prisma di una suadente filosofia di profonda conoscenza di uomini e cose.

E pochi giorni fa il collega eminente ha fatto una brillantissima caricatura di cosa sono divenute le giornate che dovrebbero essere consacrate al riposo.

Conferenze al mattino; commemorazioni nel pomeriggio; altre conferenze alla sera. Tutto ristretto nelle urbi grandi e piccine. Per cui la domenica è diventata una specie di calvario del pensiero. La sola suggestione fa credere che sia consacrata al riposo.

Giusto.

Giusto, specialmente considerata la stagione dell'anno, con la relativa temperatura (e siamo appena in giugno) di deserto africano.

E questo è l'antitesi vera e propria dello spirito col quale la legge esige il riposo della domenica e delle altre feste comandate.

...Se il povero Ministro Baccelli risorgesse dalla tomba, Egli che pensò alla festa degli alberi per indurre i bimbi a sentire la nostalgia della campagna, avrebbe parole di protesta....

L'operaio, l'impiegato, sembra abbiano dimenticato che le energie si ritemprano là dove la natura si offre in tutto lo splendore: dove l'armonia delle cose parla alle anime suggerendole gentilezza ed amore: dove il verde uniforme riposa la vista stanca: e l'ossigeno fa bene a tutto l'organismo saturo delle esalazioni micidiali del chiuso.

La vera vita è nella libertà dei campi: nel tripudio dei mille e mille fiori; nel canto della sana allegria che si eleva verso il cielo....

Siamo in tempi dove vi è un poco l'esagerazione delle cerimonie. Questo debbono si celebrarsi in quelle date ricorrenze della Patria, che vogliono ci si inchini ai martiri dell'idea, ma contenute in quella austerità ed in quella discrezione da non renderle troppo consuetudinarie. E specialmente sarebbe desiderabile che si parlasse meno. Parlare meno e sentire sinceramente di più....

E fare sì che le Domeniche diventino vere feste; feste passate all'aria libera, accanto ai propri cari, in una comunione intima di effetti e di bellezza campestre.

MIRIEL

Pubblicazioni di friulani

Poesia Ebraica

Due anni or sono, quando veniva alla luce la dotta dissertazione storico-esegetica «Exit edictum a Caesare Augusto...» del prof. dott. Enrico Foschiani del nostro Seminario, l'illustre Mons. Ellero con vivo compiacimento ne faceva la lusinghiera, meritata presentazione ed auspicava che essa «fosse di stimolo al suo giovane allievo ed amico e ad altri, di proseguire efficacemente nello studio scientifico della religione, cooperando così a rilevare sempre meglio la divina armonia che corre tra la scienza e la fede».

Il prof. Foschiani ha attuato i voti del suo insigne maestro e non ha deluso la aspettativa di quanti salutarono con plauso il suo primo lavoro.

La sua robusta preparazione negli studi orientali e la sua diligente e paziente attività ci donano oggi un grazioso volume di «Poesia Ebraica» (1) che nel titolo stesso sintetizza tutto lo spirito di cui è profondamente pervaso.

Se la vera poesia, come disse Goethe, è un vangelo umano che infondedoci una serenità interiore alleggerisce il peso dei terrestri fardelli che ci opprimon; e trasporta verso alte e pure regioni, questo lo possiamo e lo dobbiamo dire specialmente della poesia ebraica, che è la poesia dell'umanità fanciulla, propria di un popolo dall'immaginazione vivissima dal sentimento profondo, dall'entusiasmo scoppiante.

Purtroppo, ed è dolorosa la constatazione che pone anche il chiarissimo autore nella prefazione del suo volume, oggi «Un Italiano anche mediocremente colto non oserebbe confessare di non aver letto nè un verso di Omero nè un distico di Virgilio, mentre forse molti dovrebbero asserire di non aver mai gustato nè uno stico di Isaia e di Geremia, nè un brano di Giobbe.

Di qui lo sforzo mirabile degli appassionati delle vere bellezze a spiccare nel giardino sì vasto e lussureggiante della Bibbia, qualche fiore, fra i più belli e i più profumati, per avvicinare le intelligenze sconvolte ai rivi della sapienza più pura... Così ha fatto il prof. Foschiani. Leggete le pagine di «Poesia Ebraica» elette nella forma, dense nella sostanza, soffuse dalla brama ardente di far conoscere ed apprezzare l'eterna parola, e vi sentirete dolcemente accarezzare la vostra anima... vi sentirete sorpresi.

Diciamo subito che l'opera piace e soddisfa. Piace per la vivacità forbita dell'esposizione, soddisfa per la abbondanza e la varietà della materia magistralmente condensata, per la praticità a cui si ispira e per la purezza della dottrina.

Premessi alcuni capitoli sulla sublimità e antichità della Bibbia sulla Palestina, sul Popolo Ebreo, sulla lingua ebraica che servono ad introdurci nel campo delle bellezze più schiettamente e squisitamente poetiche l'autore si inoltra nella trattazione più specifica del suo tema, la poesia degli Ebrei.

E ci parla della attitudine poetica di questo popolo considerata nei rapporti con la natura seducente che lo circondava e gli prestava le più originali ispirazioni; con il culto al Signore e alle cose sante che si accentravano compiutamente nel tempio; con la sua storia viva e palpitante tramandata di generazione in generazione.

Poeta per natura questo popolo non è capace di esporre un pensiero, di narrare un fatto, di innalzare una prece, di invocare una benedizione, di lanciare una imprecazione senza accompagnarla con immagini o similitudini vivacissime espresse con una metrica agilissima, caratteristica per il suo triplice parallelismo sinonimico, antitetico e sintetico.

E varia questa originale poesia dalla lirica, ardita nelle sue immagini, splendida nella forma con le elegie che dicono tutto il tormento d'amore o di sdegno di chi le compose, alla didascalica fondata sulla fine osservazione e sulla pratica esperienza, con le similitudini parlanti, con gli apologhi pieni di sarcasmo con le parabole convincenti, con i proverbi densi di sapienza con gli epigrammi pieni di sale.

Di tutto questo tratta il Foschian, nelle sue eccellenti pagine, accompagnando le sue enunciazioni con alcuni fra i più scultorei brani relativi.

La versione di questi saggi biblici è fatta costantemente sui testi originali, e sono resi in una veste italiana che congiunge alla fedeltà del pensiero la freschezza moderna dell'espressione.

Questo si riscontra specialmente nei brevi, ma splendidi tratti di Giobbe e della cantica dei Cantici che l'Autore ritrae facendo notare il lato dolorante del primo, la parte erotica del secondo.

Il libro, che si fa leggere con gusto e con interesse, ispira un sentimento di profonda riverenza verso la Bibbia che ci appare ritratta limpidamente nella sua luce esuberante.

I tristi motteggiatori, gli spiriti grossolani e volgari tentarono più volte di velare le bellezze di questo sacro poema presentandocelo come opera di sognatori, di rapsodi senza autorità, di arruffoni focosi, di ciarlatani religiosi.

Leggendo la «Poesia Ebraica» del Prof. Foschiani noi ci accorgiamo che questa critica empia ha fatto il suo tempo. Egli ci offre degli scritti che non possono essere opera se non di uomini di genio, di annunziatori della verità, di uomini liberi e forti, divinamente ispirati.

Può andare quindi giustamente orgoglioso il dott. Foschiani di aver portato questo nuovo prezioso contributo nel campo degli studi biblici, animando tutti a sentir bisogno della Bibbia che Egli, con una similitudine di classico sapore orientale, chiama «il libro grande e vasto come il mondo, che ha delle radici negli inscandagliabili abissi della creazione e la chioma negli impenetrabili azzurri del cielo».

I. A.

(1) Prof. dott. Enrico Foschiani. Poesia Ebraica. - Udine, Arti Grafiche Coop. - 1925.

ARTE e TEATRI

IL SUCCESSO DELL'ORCHESTRA ROMANA

Iersera seguì al «Sociale», gremito di spettatori, l'atteso concerto della celebre orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Molinari.

Del successo della serata parlerà domani diffusamente il nostro collaboratore musicale.

—o—

Il successo di "Madre mia" a Trieste

Il «Piccolo» di Trieste pubblica:

«Il nome dell'autore, la delicatezza dell'indovinato soggetto del lavoro e la curiosità di vedere alla prova, nel difficile compito di interpretare l'operina per un complesso di minuscoli attori, sono stati i principali fattori del successo che ha arriso all'operetta «Madre mia» del Maestro Montico, che, sulle scene dell'«Eden», è stata ieri sera rappresentata per la prima volta dagli allievi dell'Istituto «Galileo Galilei».

«Ma per il pubblico accorso con la predisposizione di compatire le immancabili manchevolezze delle rappresentazioni di ragazzi questa serata è stata una vera sorpresa, che tanto l'esecuzione di palcoscenico quanto quella orchestrale filarono sorprendentemente sicure e affiatate.

«A distinguere questo lavoro dai soliti temi o saggi corali scolastici sta il fatto che la partitura orchestrale fu sostenuta da un complesso orchestrale di ben trenta professori che sotto l'attenta guida del m.o Franco interpretò la bellissima musica del Montico alla perfezione.

«Se tutto il complesso del lavoro si affermò brillantemente, meritandosi numerosissimi applausi, specialmente piacque la tessitura sinfonica specie dell'interludio e l'interpretazione dei protagonisti.

«Apprezzatissima pure la fusione dei cori fatica particolare della maestra Robba, e la ricchezza dei costumi e scenari.

«Per la cronaca, applausi quasi a ogni pezzo e bis del minuetto che apre il secondo atto e delle briose strofe di Ines».

Rallegramenti al maestro Montico per questo nuovo successo della sua bella operetta.

—o—

CONCERTO dell'A. S. U.

Nel dare ieri il resoconto del concerto al Circolo dell'A. S. U. fu ommessa la pubblicazione dell'ultimo periodo e cioè:

Al piano siedeva l'ing. Attilio Cudugnello, il quale, con rara perizia ed instancabile attività, accompagnò tutti i pezzi.

Organizzatore fu il sig. Giovanni Paris che con vero e profondo senso artistico, procurò ai soli tanto godimento.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi dalle 17.15 in poi prime visioni dell'attesa straordinaria film «Lo Sceicco» interpretata da Rodolfo Valentino.

Il nome dell'attore soltanto dà garanzia assoluta di un grande successo e sinceramente si può affermare che Rodolfo Valentino in questa sua magnifica interpretazione ha raggiunto la vetta massima dell'arte muta nel modo migliori e più affascinante di tutte le altre sue interpretazioni.

Anche per quesot eccezionale spettacolo i prezzi rimarranno immutati.

TEATRO MODERNO - ARTE VARIA — Questa sera ultima rappresentazione del grande programma di Arte Varie: Webbs la magnifica ballerina dell'opera di Vienna; Rholand l'originale ventroloquo; Eolo il clow-musicale comico con la sua anitra parlente. - Mons. X et Tessa Webbs futuristi originali creatori del proprio genere; De Rose il comico moderno; Duo Venadoro duetto lirico. Un programma veramente eccezionale e prettamente famigliare. Unico spettacolo alle ore 9.20.

Da domani 5 giugno il Programma sarà totalmente cambiato.

ULTIMA ORA

I lavori del Parlamento

CAMERA. — Dopo alcune interrogazioni, s'inizia la discussione sul disegno di legge per convertire in legge il R. Decreto che dà esecuzione al trattato di commercio e navigazione ed alla convenzione doganale stipulata a Roma il 7 febbraio 1924 fra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste della Russia.

Barbaro vede nella Russia ancora un enigma, così che non lascia prevedere se essa corrisponderà alle nostre richieste: il tempo solo chiarirà il fenomeno antieconomico che oggi la Russia presenta: forse, conclude, si tratta di un gravoso tributo che la economia russa paga alla politica russa per tenerla in vita a dispetto di tutto e di tutti. (Applausi).

Tofani, con un forte discorso spesso interrotto dai comunisti, illustra il seguente ordine del giorno:

«La Camera dei deputati, conscia dei gravi danni sofferti in Russia da cittadini italiani per effetto della nazionalizzazione e dell'incameramento delle proprietà mobiliari ed immobiliari, ritenuto che il ritardo alle dovute riparazioni è particolarmente doloroso per numerosi piccoli creditori italiani rappresentati da esercenti, impresari, professionisti ed impresari privati di ogni loro avere pazientemente accumulato col risparmio e spesso colle privazioni in lunghi anni di lavoro, fa voti che il Governo italiano inizi senza indugio trattative dirette col Governo russo per ottenere congrui risarcimenti».

Conclude affermando che è intollerabile che in Italia vi siano italiani disposti forse a posporre gli interessi del comunismo russo a quelli del proprio Paese. (Applausi).

In seno alla Commissione egli sostenne che il trattato non lo si dovesse approvare. Confida, ad ogni modo che il Governo vorrà spiegare un'azione energica, in modo da ottenere dalla Russia almeno una garanzia di reciprocità politica. (Applausi).

Il comunista Grieco fa uno dei soliti discorsi catastrofici, profettizzando il crollo della società capitalistica attuale e il trionfo del proletariato.... come in Russia.

Il presidente dei ministri on. Mussolini propugna l'approvazione del disegno di legge con un discorso pratico, dal quale è bandita ogni retorica, dal quale è bandita ogni politica. Non siamo noi che dobbiamo giudicare se il governo russo attuale sia il migliore o il peggiore dei governi, ma è il popolo russo. Noi dobbiamo, in questa contingenza riflettere che la Russia conta 130 milioni di abitanti, sparsi in un territorio vastissimo e ricco, a chiedersi: conviene all'Italia assicurarsi il commercio con un popolo così numeroso, con uno Stato così vasto e ricco?.... Non vi può essere chi risponda negativamente. Conviene; e lo riconoscono anche gli altri Stati, più ricchi del nostro, più capitalistici del nostro: noi siamo veramente, senza retorica, una Nazione eminentemente proletaria (approvazioni). D'altronde, il trattato di commercio italo-russo vige da quindici mesi e ne ha altri venti di durata; servì a migliorare la nostra bilancia commerciale con la Russia in confronto dell'ante-guerra e altri miglioramenti il Governo russo ci ha promessi con sua nota ufficiale, assicurando che altre merci italiane saranno incluse nel trattato. La Camera deve pertanto approvare il trattato in vigore: il non farlo, sarebbe gravido di conseguenze politiche ed economiche le quali noi dobbiamo assolutamente evitare.

E la Camera, dopo che interloquiscono per l'approvazione l'on. Lanfranconi, presidente dell'Istituto nazionale per l'esposizione economica all'estero, e il relatore on. Benni; approva l'unico articolo del disegno di legge.

L'ordine del giorno dell'on. Tofani, che abbiamo riprodotto più sopra, è accettato dal presidente dei ministri come raccomandazione.

SENATO. S'iniziò la discussione del bilancio pel ministero della Economia nazionale.

Una commemorazione destinata a suscitare opposizioni

Un comunicato delle opposizioni aventiniane informa:

«Nella sala della Unione ha avuto luogo una riunione dei deputati aventinisti per esaminare le varie idee intorno alla situazione politica e alla commemorazione dell'on. Matteotti, commemorazione che avrà luogo il 10 corrente in un'aula di Montecitorio, oratore l'onorevole Gonzales. E' stata confermata la piena fiducia al Comitato parlamentare sull'azione da svolgere».

***

Dal suo canto, il segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha diramato iermattina alle Federazioni provinciali fasciste le seguenti istruzioni:

«I deputati fascisti dovranno trovarsi a Roma il 10 giugno per partecipare alla riunione che le opposizioni terranno un un'aula di Montecitorio. Ogni assenza verrà ritenuta ingiustificata e perciò i deputati fascisti dovranno la sera del 9 o il mattino per tempo del 10 giugno portare la loro carta di visita alla Direzione del Partito».

A proposito degli Aventiniani, si ripete con insistenza la voce che sia prossima la loro rientrata alla Camera.

La Nazione concorde concentra il suo amore nel Sovrani

Per la grandiosa affermazione di fedele attaccamento al Re glorioso che si svolgerà domenica in Roma, saranno dieci, dodici mila e forse più i Comuni rappresentati coi propri vessilli; e certo, il corteo riescirà di tale imponenza che mai fu veduta l'eguale. Tutta l'Italia, nel giorno che ricorda il patto giurato fra il suo popolo e la Dinastia Sabauda, si stringe concorde intorno al suo Re. E non soltanto gli italiani che vivono in Patria, ma quelli pure che si trovano sparsi nel mondo, gli italiani delle colonie anche più lontane, vogliono essere ricordati in quel giorno al grande cuore del nostro Augusto Sovrano.

Notevole l'esempio degli operai e delle maestranze metallurgiche di Toscana e di Piemonte: hanno raccolto, pel giubileo Reale, 50 mila lire destinandole alle borse di studio per figli di operai e contadini morti sul lavoro.

Sia Gloria alle ali d'Italia!

Il viaggio meraviglioso

LONDRA 3. — L'«Agenzia Reuter» ha da Perth: il comandante De Pinedo ha effettuato il volo Carnarvon-Perth, coprendo in 5 ore e mezzo le 531 miglia che separano le due località.

Una squadriglia in viaggio per Brusselles

LEBOURGET, 3. — La squadriglia italiana comprendente gli aeroplani pilotati dal comandante Ferrarin, dal capitano Brak Papa e dal tenente Gamma è qui giunto alle ore 16.10, proveniente da Clermont Ferrand da dove era partita alle ore 14. Gli aviatori italiani che hanno percorso 370 chilometri in due ore e dieci minuti, sono stati ricevuti al loro arrivo dal rappresentante del sottosegretario di stato alla aeronautica, comandante Rocchette e dal comandante Remboise comandante del porto aereo. Tra le personalità presenti erano il comandante portoghese Debeires ed i capitani Weiss Carrie e Bazac. La squadriglia italiana partirà probabilmente domani per Bruxelles.

L'aereo Club di Francia ha invitato gli aviatori italiani ad un pranzo che il Club offre questa sera in onore della missione Tranin Duvern e dell'aviatore belga Tieffry.

Altra pattuglia che passa le Alpi

GINEVRA, 3. — La pattuglia di apparecchi «B R» comandata dal comandante Sacchi, partita da Mirafiori per partecipare al «Meeting Internazionale di Ginevra», ha avuto in dono dalla città di Ginevra una coppa a titolo di premio per la traversata delle Alpi che la pattuglia ha effettuato.

Il plauso del Governo

ROMA, 3. — S. E. il generale Bonzani ha risposto col seguente telegramma alle felicitazioni inviategli da S. E. l'ammiraglio Sirianni sottosegretario di Stato per la marina, per il circuito del comandante De Pinedo e per la brillante crociera mediterranea delle aereonavi «Esperia ed N. 1».

S. E. Sirianni, sottosegretario di stato per la Marina, a nome della regia aereonautica ringrazia vivamente per affettuose graditissime espressioni che l'eccellenza vostra ha manifestate da parte della regia marina per nuove prove di ardimento e di perizia dei piloti d'Italia. La regia aereonautica è molto sensibile a queste prove di affettuoso cameratismo della marina e dell'esercito; ed oggi che i suoi piloti danno novella prova di ardimento e di perizia è lieta di riaffermare la sua incrollabile volontà di procedere sempre insieme alle forze armate di terra e di mare, per il valido e sicuro presidio della grandezza del Re e della Patria. — Sottosegretario di Stato all'aereonautica *Bonzani*».

—o—

Una conferenza del gen. Douhette alla presenza di S. M. il Re

ROMA, 3. — Alle ore 18 nell'Aula Magna del Collegio Romano ha avuto luogo la conferenza del generale Douhette sulla difesa nazionale, conferenza indetta dall'Istituto di Cultura Fascista. Alle 18 precise è arrivato S. M. il Re, ricevuto dagli on. Farinacci e Mazzolini, della direzione del partito fascista, da S. E. il gen. Cavallero e da S. E. l'amm. Sirianni.

Ha preso pel primo la parola l'on. Farinacci, il quale dopo avere rivolto un devoto saluto al Re, ha presentato l'oratore accennando alla sua fervida opera di studioso e di patriotta.

Il gen. Douhette ha svolto quindi la sua interessante conferenza, S. M. il Re, prima di lasciare la sala, si è compiaciuto con l'oratore.

—o—

Indennità fissa per i senatori

pari a quella percepita dai deputati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 24 Maggio 1925 con la quale è stato stabilito che a ciascun senatore e a ciascun deputato, dal giorno del giuramento, è corrisposta, senza alcuna distinzione, la somma annua di lire 15 mila a titolo di rimborso delle spese inerenti al loro titolo. Di tale somma non è ammessa, nè rinuncia, nè cessione da parte del senatore o deputato, nè sequestro.

Il rapido miglioramento del cambio

Dopo le ottimistiche informazioni date alla Camera dall'on. De Stefani sulle condizioni finanziarie e il credito di 50 milioni di dollari accordati dalla Banca Morgan all'Italia, la lire italiana ebbe ieri un notevole miglioramento sulle monete degli altri Stati. Tali risultati sono segnalati con compiacimento dai giornali, e saranno appresi dovunque, in Italia, e da tutti gli italiani, per i quali il deprezzamento della lira continuato negli ultimi tempi era un incubo penoso.

Buone nuove da Milano

MILANO, 3. — Agitato il mercato dei cambi, con sensibile reazione delle diverse divise e qualche maggiore domanda dopo la chiusura ufficiale. Il Parigi è indietreggiato ancora di quasi due punti, è più di due punti ha perduto il franco belga. La sterlina chiude a circa 3 lire meno di ieri, e il dollaro a 24.67 contro 25.21 della vigilia. Anche tutte le altre divise minori segnano un regresso in confronto della nostra lira.

—o—

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 120 a 122; Francia da 123 a 124; Londra da 120 a 120.50; Nuova York da 24.66 a 24.85; Spagna da 358 a 362; Svizzera da 476 a 480; Atene da 41 a 43; Berlino da 590 a 598; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0340 a 0.0350; Vienna da 345 a 355; Zagabria da 41 a 41.40.

Rendita 3.50: 82; consolidato 5 per cento 98.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 123.25; Svizzera 478.80 Londra 119.875; New York 24.69; Berlino (marchi oro) 588; Vienna 348; Bucarest 11; Belgio 120.25; Spagna 359; Praga 73.80; Budapest 00342.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 3 giugno: corso medio 76.75; Trieste 76.65; Milano 76.50; Roma 76.65.

SPORT

Il XIII Giro d'Italia

Girardengo vince la X tappa

FORLI' 3. — Ecco i primi arrivati nella X tappa del Giro ciclistico d'Italia:

1. Girardengo Costante alle ore 15.4'17" impiegando ore 7.54'17" a compiere i 224 km. del percorso alla media oraria di 28.374 — 2. Belloni a mezza ruota; 3. Brunero a una macchina; 4. Binda a una ruota; 5. Pancera Giuseppe alle 15.11'6"; 6. Bestetti alle 15.16'6"; 7. Ciaccheri; 8. Gilli; 9. Trentarossi; 10. Vallazza alle 15.21'46".

Un' automobile che segue il "Giro" si capovolge travolgendo dieci persone

FIRENZE, 3. — Telefonano da Figlino Valdarno, che stamane, tra Figline e Incisa, un'automobile al seguito del Giro d'Italia, si è capovolta causa lo scoppio di una gomma, travolgendo sotto di sè le dieci persone che stavano sulla macchina. Tutti hanno riportato contusioni fortunaatmente non gravi.

Una grandiosa Mostra Turistica, Nautica e Sportiva a Torino

TORINO 3 — Per la celebrazione del XXV anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. e per il decennio della dichiarazione della guerra vittoriosa, nei superbi saloni dello Stadium di Torino, una delle più grandi arene del mondo si effettuerà sotto il patronato di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte e sotto gli auspici dell'istituzione «Gli alfieri d'Italia». (Alleanza Nazionale per l'affermazione dei valori italici nel mondo) una grandiosa Mostra atta a significare in qual modo le energie di guerra possano essere oggi trasfuse in opere di pace e cioè una Mostra di propaganda turistica nautica e sportiva. Tutti gli Enti morali e gli organismi industriali inerenti a tali rami di attività umana possono parteciparvi.

Le Associazioni turistiche, nautiche e sportive possono esporre al pubblico tutti i documenti delle loro attività, tutti i trofei delle loro pacifiche vittorie. Le Ferrovie, le Compagnie di Navigazione, le Case Automobilistiche coi loro prodotti ed anche semplicemente con tutto il loro vasto materiale di propaganda.

Le Compagnie di Navigazione sono interessate a presentare almeno piccoli modelli delle navi e le loro bandiere.

Importantissima poi sarà la Mostra alberghiera che comprende fotografie progetti plastici per l'edilizia, ammobiliamento decorazioni e forniture relative. Per una Mostra di tal genere lo Stadium è particolarmente adatto e si fa invito a tutti gli alberghi del mondo di essere rappresentati.

Così l'Europa potrà vedere il progresso delle Americhe e degli altri paesi in materia alberghiera. Oltre a questo vasto programma che comprende costumi regionali caccia, pesca foot-ball automobilismo, ciclismo, scherma per gli sports, ferrovie, navigazione stazioni climatiche e termali, idroterapiche, comunicazioni aeree, moda; articoli da viaggio ecc.; per il turismo vi sono due manifestazioni geniali. La mostra del giocattolo di propaganda turistica, nautica e sportiva e l'Esposizione delle bambole nei costumi regionali e caratteristici di tutto il mondo, alla quale possono concorrere, oltre ai fabbricanti di giocattoli, tutte le principali Case di Moda del mondo a titolo di pubblicità.

Di più vi è un reparto riservato ai dilettanti ed al quale con una tassa di 20 lire sarà possibile partecipare a tutte le Donne Italiane sparse per il mondo, coi costumi delle regioni dove abitano. Tali bambole saranno vendute all'asta ad esposizione finita a beneficio degli Orfani di guerra.

Raccomandiamo la più larga partecipazione a questa grandiosa e significativa manifestazione dell'antica culla di Casa Savoia la forte Torino che tiene il primato dell'industria dell'automobilismo.

Informazioni e programmi si possono avere presso il Comitato Stadium (Corso Vinzaglio 38 A. Torino) e presso il Commissario generale commendator Gigi Ramognini direttore della rivista «Viaggi per tutto il mondo», organo d'informazione della Mostra-Galleria Nazionale Torino. Si cercano produttori dei posteggi in tutte le regioni del mondo con laute commissioni.

Il Presidente del Comitato d'onore è S. A. R. il Duca Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta e presidente del Comitato Generale S. E. il Ministro di Stato senatore conte Teofilo Rossi di Monte-Lera. Commissario Regio della Camera di Commercio di Torino.

La FAMIGLIA ROSS, commossa per la manifestazione di affetto, ringrazia sentitamente, quanti vollero prender parte al suo immenso dolore per l'immatura perdita dell'adorato

MARIO

Udine 4 Giugno 1925.

Le Famiglie CROATTO e CITTA ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo vollero onorare il loro caro

Croatto Ugo

Udine, 4 Giugno 1925.

La carovana delle “509 Fiat„ a Udine

Mentre si attende l'arrivo della carovana delle «509 Fiat» riepiloghiamo la loro magnifica prova.

Fu dopo il successo riportato alla Fiera campionaria di Milano dell'aprile scorso, che la «Fiat» volle iniziare un giro dimostrativo e di esperimento delle sue nuove macchine destinate a rendere popolare l'automobilismo.

Sotto la guida di Felice Nazzaro, il giro fu iniziato il 1. maggio partendo da Milano e facendo tappa a Genova, Livorno, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Campobasso, Aquila, Teramo, Ancona, Bologna e Padova, donde continua visitando per prima Trieste.

A Napoli, alle 10 vetture di ogni tipo, condotte dai migliori meccanici scelti nelle varie sedi della «Fiat» e rappresentanti quindi di ogni regione, si aggiunsero altre due, che Carlo Salamano aveva da Bari condoto per le Puglie sino a Lecce.

La missione della carovana

Non fu certo stabilito nessun «record» di velocità, chè la marcia è stata ovunque rallentata, anzi tardata dalle calorose accoglienze delle popolazioni, sia nei centri maggiori come nei più piccoli. La presenza dei due «assi» del volante ha moltissimo giovato per richiamare la curiosità e l'interessamento delle folle. Specialmente a Roma, la dimostrazione assunse un carattere veramente grandioso, poichè l'autocolonna, latrice di un messaggio del regio commissario di Torino a quello della Capitale, fu assunta agli onori del Campidoglio, con un solenne ricevimento da parte del sen. Cremonesi.

Nelle varie tappe, le «509» aspitarono le personalità più cospicua di ogni campo. Persino l'Arcivescovo di Perugia volle essere pilotato per la città e i dintorni da Felice Nazzaro e a Bologna l'illustre venerando prof. Augusto Murri.

Queste macchine giungono ora a Udine in perfettissimo stato, dopo aver percorso oltre 3000 chilometri senza il minimo incidente, salvo la foratura di qualche gomma, pur avendo affrontato le terribili strade della Campania, le faticose erte dell'Abruzzo, tutta cosparse di grossa breccia.

La passeggiata da Padova a Trieste è stata una delle più comode per le magnifiche strade del Veneto e l'accoglienza festosa della cittadinanza ha fatto ricordare ai carovanieri quelle delle altre grandi città. Poichè il risultato confortevole di questo giro è il constatare come il popolo ormai senta che la vettura automobile non è più da considerarsi siccome un lusso, ma come un istrumento necessario allo sviluppo dei rapporti e degli interessi individuali.

Molti interessanti episodi hanno caratterizzato il giro della «509». Alla spontaneità delle manifestazioni popolari, specie nell'Abruzzo, nelle Marche e nella Romagna, si aggiunse la nota dei ricevimenti ufficiali delle singole autorità cittadine ed è stata un'ammiravole profluvio di discorsi inneggianti al trionfo del lavoro e dell'industria italiana. Dovunque, a maggior conforto, una gara di belle signore e signorine che si disputavano il piacere di essere le prime a venir trasportate dalle nuove macchine; ma il piacere maggiore era indubitatamente quello dei conducenti.

Il giro dimostrativo è anche diventato un giro gastronomico; e forse più che le «509» sono stati collaudati gli stomachi dei carovanieri, i quali inoltre hanno anche avuto l'incerto dei rinfreschi a base di accaloranti, che si sono ripetuti anche una diecina di volte al giorno ed ai quali era impossibile sottrarsi perchè volevano essere a loro volta la dimostrazione più efficace della montanea ospitalità. Un episodio gentile si è avuto a Bologna, ove fra una imponente adunata di sportsmens e di signore, i due «assi» tennero a battesimo il bambino di un loro collega, conducendolo alla chiesa nella piccola vettura. Ecco un bimbo che ha davanti a sè una carriera!...

Il giro si chiuderà il 14 corr. con l'ingresso a Torino, dove la cittadinanza e le maestranze della «Fiat» preparano l'ultimo grandioso ricevimento. Quivi i conducenti riferiranno ed i tecnici porteranno alle macchine tutti quei miglioramenti che la lunga prova avrà suggerito.

Felice Nazzaro, abitualmente così poco di parole e così riservato, non potè fare a meno di manifestare la sua commozione per l'entusiastica accoglienza trovata da lui e dai suoi valorosi compagni a Trieste.

Le figure degli Assi

Felice Nazzaro, il veterano caro alle folle dei circuiti di tutto il mondo, dove da 26 anni egli si presenta, quasi ininterrottamente, a difendere i colori della Fiat e la fama dell'industria automobilistica italiana, quale uomo di consumata esperienza e ad una prudenza esemplare un fortunatissima audacia, rappresenta il calendario vivente delle competizioni sportive alle quali la Fiat ha preso parte. E' entrato nella Casa torinese nello stesso anno della sua fondazione e nel 1900 incominciò a prendere parte alle prime gare del nascente sport automobilistico.

Corse nel 1905 nella «Gordon Bennet» e nella Coppa Vanderbilt e stabilì nella Susa-Moncenisio un record famoso rimasto imbattuto per decine d'anni. Nel 1906 arrivò secondo nel Gran Premio di Francia, ma l'anno seguente seppe prendere una memorabile rivincita. Sono note le sue vittorie alla Targa Florio, al Circuito del Taunus, al Gran Premio d'Italia nel 1908 e a Brookland, dove trionfò in una famosa corsa di 50 miglia, a una media oraria di km. 182, raggiungendo sul mezzo miglio i 205, e alla Targa Florio nel 1913 e nel 1914. Non valsero i lunghi anni di astensione dalle grandi competizioni internazionali a smorzare la forma di questo grande campione. Quando nel 1922 riprese il volante della Fiat e scese in lizza a Strasburgo per il Gran Premio di Francia, rinnovò il fasto del 1907, conquistando il premio ambitissimo che 18 altri corridori su macchine famose gli contendevano e stabilì un nuovo tempo record con la velocità media oraria di km. 127,670 su quel percorso difficilissimo che non consente lo sviluppo di forti velocità. Fu una vittoria tanto più clamorosa in quanto che la vettura giunta seconda, tagliò il traguardo ad un'ora di distanza.

Due mesi dopo, nel Gran Premio d'Italia a Monza, seguì a pochi minuti il vincitore Bordino, suo compagno di squadra e allievo, dopo una corsa entusiasmante in cui lo stile dell'antico campione si rilevò in tutta la sua forma.

Ancora più memorabile rimane la partecipazione di Nazzaro al Primo Gran Premio d'Europa sulla pista di Monza. A un minuto di distanza da Salamano, Nazzaro arrivò secondo, e tutti sanno quanto eroismo gli costò donare la vittoria al suo valoroso compagno. Sfuggendo da un tubo rotto gocce di olio bollente gli cadevano continuamente e ritmicamente su un piede attraversando la scarpa di tela sottile, e Nazzaro ebbe l'inaudito coraggio di resistere per lunghi giri, sino alla fine a quel supplizio atroce.

Felice Nazzaro, primo degli assi d'Italia, è insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Carlo Salamano, il campione ardimentoso dei primi raid attraverso deserti africani, che fino a due anni fa era nuovo alle classiche corse di velocità, è ora giunto alle soglie della fama e promette di saper fare onore ai felicissimi e duri inizi della sua carriera di corridore internazionale, aperta con una magnifica «performance» al Gran Premio Vetturette del 1922 e proseguita nel 1923 a Monza, al I. Gran Premio d'Europa, con una vittoria portentosa e ben meritata.

L'avversità ha già provato questo campione, che nel 1923 si vide sfuggire il Gran Premio di Francia per uno di quegli incidenti di forza maggiore che rimangono unici nella storia delle corse. Quando, con tutti gli avversari ancora lontani alle spalle, con la sua potente macchina in ordinato funzionamento, e con il proposito di vincere, già sfiorava la sicura imminente vittoria, lontano dal traguardo, rimaneva improvvisamente senza benzina e non il valore del suo meccanico che a tutta corsa, con il bidone sulle spalle ritornava sfinito fino a lui, bastò a non fargli perdere il meritato trionfo. Ma le disgrazie sono uno dei principali elementi di educazione e di esperienza per un atleta che sappia trarne profitto.

Nel 1923, dopo la vittoria di Monza, il Salamano si recava a Brooklands, ove in quella pista riusciva a battere il record col litro e mezzo, girando alla media di 183 all'ora. Nello scorso anno poi si cimentava in gare di velocità su pista sul rettilineo di Monza, raggiungendo la velocità di 217 chilometri.

Per le sue benemerenze sportive che rendono sempre più alto il nome d'Italia nel mondo, Carlo Salamano è stato insignito della onorificenza di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Un banchetto in onore della Carovana

Mentre il giornale va in macchina, si attende l'arrivo della Carovana, preannunciato per le 11.30 circa.

Ai valorosi campioni che rappresentano degnamente la massima industria automobilistica non solo italiana, ma europea, sarà offerta alle 12, nella grande sala del Ristorante «Manin» una colazione cui saranno invitate le più cospicue autorità cittadine.

Le macchine, appena giunte, si collocheranno in via Mercatovecchio, di fronte al Caffè Dorta.

Dopo la colazione, le «509» faranno un breve giro per le vie della città, poscia proseguiranno per Padova.

L'Arcivescovo ringrazia per le onoranze a Lui tributate

S. E. l'Arcivescovo pubblica nella «Rivista Diocesana» i suoi ringraziamenti per le onoranze che l'Arcidiocesi gli volle rendere nella ricorrenza del quindicesimo annuale del suo ingresso — all'ill.mo e rev. Mons. Vicario generale L. Quargnassi e al Comitato che lo ha coadiuvato; ai rev.mi Capitoli di Udine e di Cividale; ai rev.mi Vicarii foranei; ai rev.mi parroci di città e della diocesi, a tutti i sacerdoti che, con non lieve sacrificio concorsero al prezioso dono del pastorale e vollero intervenire anche da lontano o telegrafarono o per lettera attestarono i loro sentimenti.

«Commossi ringraziamenti — soggiunge — rinnovo alle Autorità civili e militari le quali colla loro insigne persona resero più solenni le onoranze stesse.

«Ringraziamento rivolgo a tutti i miei cari fedeli diocesani, e agli Istituti religiosi, i quali e coll'intervento e con doni particolari, anche di valore, vollero attestare la loro devozione filiale al loro Pastore.

«Ringraziamenti pure cordialissimi rendo alla Giunta Diocesana, a tutte le Associazioni cattoliche maschili e femminili della diocesi, alle Fabbricerie che parteciparono alle onoranze.

«Rinnovo infine i ringraziamenti più affettuosi ai moderatori, professori e chierici del Seminario.

«Quam bonum et iucundum habitare fratre in unum! Il Signore premii l'omaggio reso all'Autorità spirituale del Vescovo in unione di Concordia e della pace, sicchè con esse e per esse, abbia incremento sempre più fruttuoso il nostro spirituale apostolato».

UN BENEMERITO DEL TOURING

Benemerito, ultrabenemerito del Touring Club Italiano è il segretario dell'Ufficio Consolare di Udine, console rag. Luigi D'Agostini. In questi giorni la Direzione generale gli fece pervenire un'altra medaglia d'oro da aggiungersi alle numerose che già gli furono assegnate.

Ricompense ben meritate, poichè l'egregio segretario consolare spiega un'apprezzatissima attività. Anche all'ultima riunione dei consoli egli espose una chiara relazione sul come deve svolgersi la propaganda per il Touring ed a tutti fu largo di chiarimenti e di consigli.

Al rag. D'Agostini vivi rallegramenti per la nuova distinzione.

ESENZ. delle TASSE DI REGISTRO di successione ed ipotecarie

Con R. D. 9 aprile ultimo, pubblicato nel numero 85 della «Gazzetta Ufficiale», è stata disposta l'esenzione dalle tasse di registro e di successione e da quelle ipotecarie della liberalità a qualsiasi titolo (anche se onerose, purchè l'eventuale onere sia inerente allo scopo per il quale sono disposte) a favore di provincie, comuni ed altri enti morali od istituti italiani, legalmente riconosciuti, fondati e da fondarsi, quando lo scopo specificato della liberalità sia di beneficenza, istruzione od educazione. Di tale esenzione godranno anche le liberalità anteriori per le quali il pagamento della tassa non sia ancora avvenuto.

LA DIMENTICANZA DI UN... ISTITUTO DI CREDITO

Leggiamo nella «Rivista Diocesana» un comunicato della Sacra Congregazione concistoriale di Roma, che ci sembra meritevole di essere conosciuto:

«Ai Parroci nelle zone di emigrazione è giunto un foglio a stampa, nel quale viene affidata e raccomandata la raccolta di fondi a favore di un Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero. Crediamo opportuno di far rilevare che l'Autorità Ecclesiastica non solo non ha dato in proposito il suo assenso, ma neppure è stata menomamente interpellata».

CRONACHE DELLA SCUOLA

Per il giubileo del Re

Togliamo da una circolare del R. Ispettore agli Studi, comm. Reina:

Il 7 giugno in ogni scuola media e primaria, in ogni città nelle più lontane e disagiate borgate i sigg. Presidi, i sigg. Direttori e maestri anziani riuniscano le scolaresche al completo, ed affidino ad un insegnante il compito di parlare umilmente ai cuori umili ed alle anime fanciulle, ma degnamente del Re prode e generoso Soldato, valoroso in guerra, saggio Sovrano in pace. Sia agli alunni opportunamente spiegato il significato ideale delle manifestazioni che in tutta Italia si faranno in quel giorno, e si prenda occasione per parlare della Augusta Monarchia, che, dopo aver fatta l'Italia una, l'ha resa grande e forte, avviandola ai suoi più gloriosi destini. Dove sia opportuno, specialmente nei paesi e nelle borgate, la celebrazione si faccia pubblica, in modo che la parola dell'insegnante giunge anche al popolo.

— Un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione bandisce un concorso per 600 posti di Direttore didattico governativo, e per 100 posti di direttrice didattica governativa. Le domande su carta bollata da L. 3.00, dirette al Ministero, debbono essere presentate al Provveditorato agli studi con sede in Trieste, corredate di tutti i documenti prescritti dal bando di concorso, entro il 20 luglio 1925; e ciò a mezzo dei Direttori didattici o degli ispettori. Non saranno ammesse per nessuna ragione domande e documenti che pervengano oltre detto termine.

Cronaca ecclesiastica

UNA QUESTUA

Sua Ecc. mons. Arcivescovo ha indetto per la domenica 1 di luglio una questua da tenersi in tutte le chiese dell'Arcidiocesi a favore della Scuola Magistrale Arcivescovile eretta in Udine, la quale conta più di 160 alunne essendo soltanto al suo secondo anno di vita. «Il funzionamento (di essa Scuola — dice la Rivista Diocesana) esige gravi spese, per tenerla a norma delle esigenze di legge; e perciò mons. Arcivescovo fa appello alla generosità dei fedeli, già dimostratasi grande per l'Università di Milano».

MOVIMENTO DEL CLERO

Per decisione di S. E. l'Arcivescovo avvennero, fra il Clero della Diocesi, i seguenti movimenti:

Ha nominato delg. per la parrocc. di Lovea il neo sac. Vittorio Canciani; nominato: il neo sac. Primo del Bianco cappell. di Maiano, e il neo sac. Dante Nigris a delegato di Peonis; nominato il sac. Mario Degano Economo spirituale di Madrisio al Tagliam.; il sac. dott. G. Monai, parroco di S. Giorgio Nogaro, nominato Vicario foraneo di Porpetto; il sac. G. B. della Mea, quiescente per ragioni di salute, è nominato Mansionario di Mels; il sac. Licinio Canciani è istituito nel beneficio parr. di S. Giacomo di Ragogna; il sac. Slobbe Egidio è trasferito da Subit a Montemaggiore; il sac. Agostino Slobbe da Oblizza a Canebola; il sac. Giuliani Egidio da cooperatore di Palazzolo a cappellano di Spessa; il sac. Vittorio Cecchini da cooper. di Codroipo a capp. di Merlana; il sac. G. B. Mantelli è trasferito da Togliano a Manzinello; il sac. G. B. della Pietra, quiescente (Sutrio), a Noiaris è nominato economo spir. di Felettis.

ASSENZE DI S. E. MONS. ARCIVESC.

S. E. Mons. Arcivescovo sarà a Venezia nei giorni 8, 9, 19 giugno per le feste della canonizzazione della nuova Santa M. Sofia Barat, presso le Dame del S. Cuore, e, pure a Venezia, per le feste centenarie del Concilio di Nicea e S. Anastasio nei giorni 19, 20, 21 giugno.

— La festa di S. Luigi in Seminario sarà celebrata il 22 (lunedì) colla inaugurazione del nuovo organo, costruito dalla Ditta Zanin, e donato al Seminario da S. E. Mons. Arcivescovo.

Sistemazione di confini parrocchiali

Mons. Arcivescovo ha sistemato i confini fra la parrocchia di Palmanova e quella di S. Maria la Longa aggregando la parte di territorio sita nel Comune di Palmanova a quella parrocchia.

Inoltre, ha stralciato dalla parrocchia di Chiavris, le Vie Gorizia, Isonzo, Montenero, unendole alla parrocchia di S. M. delle Grazie; e la frazione di Paradiso, dalla parrocchia di Talmassons (dalla quale dista 8 chilometri) unendola alla parrocchia d. Torsa di Pocenia.

Interessi Cittadini

La Pineta Caccia

Cara Patria

Apprendo che il Comune di Udine ha in animo di vendere la Pineta Caccia sul dato di «due milioni», e che di questi giorni si riunirà la Commissione dei Legati per pronunciarsi in merito.

Dato il doloroso costante deprezzamento della nostra moneta, non vi è saggio pubblico amministratore che pensi di alienare (nel presente momento) degli immobili.

Nè vale l'argomentazione che il Comune, nel 1903, avrebbe ceduta l'eredità Caccia per «50 mila lire» se non ci fosse stata l'energica opposizione di Valentino Pagura allora amministratore dei Legati, che solo aveva bene studiato ed interpretato il testamento Caccia.

La Pineta Caccia ha un grande avvenire e non lontano, ed io spero che il Presidente della Commissione dei Legati, l'ottimo ing. Fachini nella sua innata bontà, sappia liberarsi da feticismi o da altre considerazioni ed argomenti e dica: «La Pineta Caccia ora non si vende!»

Un contribuente udinese

Cronaca delle frazioni

Per l'Asilo e monumento Caduti di S. Osvaldo

XIV Elenco delle offerte pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per le lapidi a ricordo dei caduti in guerra e morti durante lo scoppio.

Del Torre Gius. L. 200, Rigo Emilio 25, dott. Ardiccio Trebbi nel terzo anniversario della morte di Plinio Zuliani 20; Morelli de Rossi Giov. 15; N. N. 15; Zuliani Valentino 10; dott. Ardiccio Trebbi in morte di Elsa Pravisani, di Romolo Corbello, della signora Ostermann Valentinis, di De Marco Dominutti, di Del Colle lire 50; Rigo Pietro di Amadio 10; N. N. 5; Marchiol Enrica 2; Lodolo Giulio 2.

Totale L. 354; somma precedente lire 7455. — Totale generale L. 7809.

Il nuovo orario ferroviario

Con domani 5 corrente andrà in vigore il seguente nuovo orario estivo.

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20.

Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.